

L'ANGOLO

Notiziario delle Comunità Parrocchiali di
ANGOLO TERME - ANFURRO - MAZZUNNO - TERZANO

Anno XXXI - N. 3 - SETTEMBRE 2024



F-ESTATE

SOMMARIO

F-Estate	3
VITA PARROCCHIALE	
Maggio tempo mariano, il rosario nelle vie dei nostri paesi	4
Le rogazioni per paesi, campagne, boschi e acque	6
35° Pellegrinaggio alla Madonna delle Grazie di Ardesio	7
Mini campo animatori «post Grest»	8
Il Grest di Angolo ringrazia e pensa già alla prossima estate	9
Ricostruire la storia del paese grazie agli archivi	10
Con la fotografia immersi nel mondo Oltreconfine	11
«Il vero discepolo di Gesù Cristo è colui che in ogni cosa cerca di imitarlo e di fare la volontà di Dio»	12
L'ANGOLO DELLA LETTURA	
Una spremuta di coscienza	14
SCUOLE DELL'INFANZIA	
2024: gemelliamoci con gli amici di Montisola	16
Il piccolo principe protagonista della festa patronale	17
ANGOLO	
Per te mamma una nota d'amore	18
Con serenità e collaborazione, per la festa di San Lorenzo	19
ANFURRO	
Un quarto di secolo per la chiesetta della Sessa	20
La festa del patrono da una prospettiva diversa	21
MAZZUNNO	
Il patrono di Mazzunno: San Giacomo il maggiore	22
I segreti dell'ostello di Mazzunno: crederci ed impegnarsi	23
TERZANO	
Le candide vesti di Santa Giulia	24
Da 154 anni San Giovanni Battista festeggiato nella chiesetta al Monte	25
Si è giocato a Corna Camuna dopo oltre 60 anni	26
Sagra dei Capù di Terzano: un'esplosione di tradizione, sapore e successo	26
ASSOCIAZIONI	
I pescatori ricordano un volontario ed un amico	27
Il paese della pallavolo	27
Da Vicenza a Montecampione gli eventi estivi degli Alpini	28
U.S.O. Angolo Terme, 50 anni al servizio della comunità	30
3 giorni di agonismo e grande fatica: è la Angolo Vertical	32
Oltrecausa chiama Angolo-Rovato rispondono	32
Da Mazzunno a Prave corsa e prelibato risotto ai funghi	33
Duello infinito per il successo nella 49a Angolo-Vareno	34
Magri e Meloni sul podio del Poker 2024	34
Al lavoro con i Plogger per vivere in un mondo più pulito	35
ANAGRAFE	
Matrimoni - Battesimi	36
Sono tornati alla casa del Padre	37
RICORDO	
Grazia... grazie, grazie e grazie!	38

ORARIO Ss. MESSE

S. MESSE DI UNA SETTIMANA ORDINARIA

sabato e prefestivi: h. 17,00 Mazzunno
h. 18 - 18,25: confessioni individuali
e h. 18,30 Angolo

DOMENICA (Giorno del Signore) h. 8,00: TERZANO
h. 9,15: ANFURRO
h. 11,00: ANGOLO

feriali: Lunedì: h. 8,00-8,45: **Adorazione settimanale**
e - a seguire - Messa ad Angolo

Mercoledì - Venerdì: h. 18,00 Angolo

Martedì: h. 18,00 Mazzunno

Giovedì: h. 18,00 Terzano

Il parroco cerca di essere presente almeno mezz'ora prima di ogni celebrazione nella chiesa o sagrestia delle varie chiese parrocchiali.

Il martedì e giovedì, anche per segnare intenzioni di S. Messe o per fissare colloqui o confessioni coi parrocchiani delle frazioni.

La segreteria parrocchiale in canonica ad Angolo

Abitualmente apre di martedì e sabato dalle 9,30 alle 11,00.

Il parroco cerca di essere presente per questioni spirituali e personali; per la parte più burocratica, amministrativa e organizzativa, si avvale di collaboratori laici che sempre più devono aiutarlo, perché lui possa svolgere meglio il solo suo ministero pastorale al servizio delle anime, per farle incontrare con Dio.

Responsabili distribuzione

Elenco dei "benemeriti" volontari/e che recapitano il Notiziario parrocchiale "L'ANGOLO" a cui far riferimento entro e non oltre fine febbraio, per sottoscrivere l'abbonamento 2024/25.

in ordine alfabetico

ANGOLO:

Albertinelli Santina: via Sermoline e Seriola

Albertinelli Alba: via Billinghera, Parosso

Albertinelli Elisabetta: via S Silvestro

Bassanesi M. Luisa: via Viisdni, Pilla

Belinghieri Innocenza: via S Caterina, Roma

Belinghieri Tina: via Regina Elena, Sovico, Madera Egistremo

Bernardi Agnese: via Bucaneve

Bertocchi Gioconda: Piazza Alpini

Bertocchi Piera: Viale Terme

Cominelli Eliana: Via Duomo, Pza Caduti

Ferrari Antonietta: via Sagrato

Gaioni Gabriella: via Baccoli

Fedriga Sabrina: Loc Sorline, Valacort

Franzoni Domenica: via T. Bortolotti, Presolana

Inversini Caterina: via Piamarta, Sarec, Pza Federici

Moreschi Elisabetta: via Regina Elena

Sabbadini Lucia: Salvo D'Acquisto

Salveti Giovanni: via S Silvestro, Planizze

Tigossi Tina: via Deserc

Trotti Albina: via Rie Aghe

Zanelli Laura: via S Silvestro, Prat de la Sal

Zeziola Rita: via Dante Alighieri

MAZZUNNO: Minini Manuela (se qualcuno le si affianca per aiutarla!... si faccia avanti)

TERZANO: Pezzotti Teresa (se qualcuno le si affianca per aiutarla!... si faccia avanti)

ANFURRO: Bertoli Claudia (se qualcuno le si affianca per aiutarla!... si faccia avanti)



L'ANGOLO

Anno XXXI - N. 3
SETTEMBRE 2024

Redazione

Don Rosario Mottinelli
Giuliano Ganassi

Lino Albertinelli - Angelo Dovina
Rosaria Minini - Claudia Bertoli
Angelo Moglia - Rinaldi Pietro

Direzione

Via Sagrato, 1
25040 Angolo Terme (Bs)
Direttore: Don Adriano Bianchi

Aut. Tribunale di Brescia
n. 57/2007 del 15/12/2007

Abbonamento 2024

Angolo	€ 15,00
Italia Postale	€ 20,00
Europa	€ 30,00
Resto del Mondo	€ 40,00
Sostenitore	€ 30,00
Arretrati	€ 4,00
Numero singolo	€ 4,00

IBAN

IT39Z030695444010000004610
intestato a
Parrocchia San Lorenzo
in Angolo Terme

Riferimenti telefonici e di posta elettronica

Casa canonica di Angolo

possibilmente in orari d'ufficio: 9,00-11,00 / 14,00-17,00: **0364-548032**

Mail segreteria parrocchiale: segret.parr@gmail.com

Cellulare del parroco (per urgenze): **328-3247487**

Mail "personale" del parroco: **donmottinelli@virgilio.it**

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: **www.upangolo.it**

Informatore settimanale in formato digitale.

Stampa:

F-ESTATE

Una famosissima pubblicità televisiva di bevande, gioca con le parole dell'estate, della bevanda in questione e dell'aggettivo inglese: ("il migliore") "the best", con esilaranti gag che diventano un tormentone simpatico, anche quando gli attori appaiono un tantino impacciati. Resta loro, almeno, la consolazione di essersi dissetati. Ebbene a fine estate anch'io gioco con la fine e l'estate trascorsa, ricordando a tutti, anche a chi non se ne fosse – forse – accorto, che è stata una continua festa. Da luglio ai primi di settembre è come se ci si fosse tuffati in un mondo spensierato che dimentica il male del mondo, le guerre, i problemi internazionali, per assaporare quasi solo musica, piatti, cucina, movimento, e chi più ne ha più ne metta.

- Abbiamo le temperature estive solo poche settimane in un anno, è vero.

- Ogni comunità e gruppo, ha voglia di mettersi in gioco e di offrire il segno della propria presenza e vitalità che - in tono meno vistoso - procede anche nel resto dell'anno.

- La marea di lavoro che sta dietro ogni manifestazione, l'impegno generoso di tanti volontari che sacrificano sere e notti per la buona riuscita degli eventi, va certamente lodata.

Tuttavia credo che sia doveroso come parroco, come "padre" delle quattro comunità, che ognuno dei lettori e anche come gruppi organizzati, si interroghi in modo pacato, sereno, ma anche approfondito, per fare una valutazione.

Che il cibo sia alla base di ogni festa l'ho detto anche io, nel ciclo di omelie di luglio/agosto di questo anno "B" che ci ha proposto il discorso del Vangelo di S. Giovanni (il capitolo 6°) sul "pane di vita", a partire dal cibo materiale, per elevarsi poi a quello sacramentale.

Mangiare in compagnia, in clima conviviale, con qualche piatto anche originale che non fa parte abitualmente dei nostri pasti frugali, ci sta!

- Che ogni comunità abbia il suo momento di visibilità, anche...

- Che si curi il rendiconto, come ho voluto dare l'esempio col Grest 2024 nell'informatore di metà agosto, avendo tenuto io le fila di queste tre settimane di animazione dell'ottantina di ragazzi iscritti e la quarantina di animatori... pure!

- Che si coordinino date, senza accaparramenti, fughe a chi arriva prima o volontà di continuare esclusivamente sul "Ma si è sempre fatto così!" o primeggiare con "First Lady" o "First Man" che vogliono eccellere con protagonismi o indebite ingerenze, anche!

- Che ci si parli e non si litighi, altrimenti la festa e le feste non sono dell'estate ma del demonio.

Forza! Ora c'è la vita ordinaria, il tempo autunnale favorisca anche gli altri aspetti della vita e alimenti non solo il corpo, ma pure l'intelligenza, la formazione, la crescita della persona, anche nella fede e nel rapporto con Dio, l'attenzione ai bisogni sociali e civili... Spero che qualcuno/a raccolga questi inviti fraterni e paterni.

don Rosario M.



Il gruppo di volontari della Sagra dei Capù di Terzano.

Maggio tempo mariano, il rosario nelle vie dei nostri paesi

È una devozione popolare antica e molto sentita dai fedeli quella del mese di maggio dedicato tradizionalmente alla Madonna con vari momenti di preghiera. Dalle processioni, ai Pellegrinaggi nei Santuari, alla recita del rosario.

La Terza Zona Pastorale, che raggruppa le venti Parrocchie facenti parte, tra cui le nostre di Anfurro Angolo Mazzunno e Terzano, si è data appuntamento a Gianico mercoledì 1° Maggio, festa di S. Giuseppe lavoratore, aprendo così la tradizionale devozione del Mese Mariano, un invito per proseguire presso tutte le sue Parrocchie.

Il Santo Rosario intonato, ha dato il via ai numerosi fedeli presenti, dall'Oratorio, il corteo è salito al sovrastante maestoso Santuario della "Madonna del Monte". Ad attenderci, don Danilo Vezzoli con tutti i suoi parroci della Zona Pastorale che hanno concelebrato con lui la S. Messa solenne.

Le nostre quattro Comunità Parrocchiali si sono subito attivate e durante tutte le serate disponibili, hanno provveduto, con decoro e tanta devozione, alla preparazione ed alla recita del Santo Rosario per tutto il mese Mariano, nelle vie



**Apertura mese mariano:
Madonna del Monte a Gianico con la
Zona Pastorale**

I bisogni delle nostre quattro parrocchie

Come si può vedere dalle foto, la situazione dell'organo di Terzano è piuttosto dolorosa.

L'intero corpo è in parte inclinato verso la cantoria, il sopralluogo di un organaro, non ha potuto far altro che confermare che il troppo tempo trascorso senza alcuna regolare manutenzione, ha fatto peggiorare il tutto.

Certo è che senza organista locale fisso, senza un utilizzo regolare, con un intervento che sfiorerebbe varie decine di migliaia di euro, tra progettazione, tempi di approvazione della soprintendenza, e rischio che resti lì, quasi come perla di museo, non viene certo voglia di intraprendere un lavoro, viste anche altre situazioni emergenziali che ci sarebbe-



ro da affrontare in tutte le nostre parrocchie. Penso alla ex canonica di Terzano, Anfurro e Mazzunno, ai servizi da potenziare c/o il circolo Anspi, alla cascina implorsa sopra S. Giovanni (vedi precedente Notiziario), all'impianto luci nella chiesa parrocchiale, il sistema di allarme ad Anfurro, gli immobili sfitti ad Angolo...

Senza un progetto generale di cosa ne sarà di tanti immobili delle nostre parrocchiette nel futuro a breve o a lungo termine, piange il cuore, ma non si vede prospettiva rosea. Ho chiesto al vicario episcopale per l'amministrazione che faccia un sopralluogo generale a tutte le nostre strutture parrocchiali e ci suggerisca un orientamento.

d.R.

e presso le cappelle e santelle, in ogni luogo di ogni Comunità Parrocchiale.

La Zona Pastorale si è ritrovata unita con Parroci e fedeli presso il Tempio della Madonna a Boario

Terme nella serata di giovedì 30 maggio come ringraziamento alla Madonna ed in occasione della vicina, solennità del Corpus Domini è stata celebrata una Santa Messa Solenne.



**Mese mariano:
Pellegrinaggio
a Valverde di
Rezzato**



**Mese mariano:
Madonna della neve Anfurro**



**Mese mariano:
Enecla Anfurro**



**Mese mariano:
Madonna delle Grazie località Dazze
Mazzunno**



Mese mariano: Chiesa della Visitazione Angolo



Mese mariano: Cappellino a Terzano

Le rogazioni per paesi, campagne, boschi e acque

La potenza della preghiera

Le Rogazioni sono processioni religiose per la benedizione di Dio sopra i raccolti della campagna o per la protezione contro i flagelli della natura (frane, inondazioni, e varie calamità naturali).

Rogare significa pregare con insistenza, ripetutamente.

Oggi si crede di poter fare a meno dell'assistenza di Dio, senza il quale non può germogliare un granellino di senapa e quando sono ostili le stagioni (gelate, inondazioni, siccità ecc,) e scarsi sono i raccolti, si usa a posteriori decretare interventi legislativi di sostegno come "lo stato di calamità naturale", mentre ci si dimentica d'implorare sulle proprie fatiche le benedizioni del Signore.

Il fine delle Rogazioni

Vi è niente di più espressivo nei Vangeli, per esprimere l'infinita potenza della preghiera.

Così nelle serate del 23-24 e 25 aprile il parroco **don Rosario** proponendole ci ha mostrato, senza dubbio a sufficienza l'importanza delle Rogazioni, poiché in questi giorni nel periodo pasquale ci hanno rivelato la virtù dell'intercessione, che trionfa anche e nonostante il rifiuto stesso di Dio.

L'attenzione e la cura che il nostro sacerdote ci ha offerto con la sua meticolosa preparazione e diffusione dell'opuscolo e la scelta delle sacre scritture nella liturgia, è stato un insegnamento che rimarrà nella memoria.

Le Rogazioni, precedute dalla S. Messa hanno avuto inizio a Mazzuno dalla chiesa verso il campo sportivo per benedire i paesi, sono proseguite ad Angolo con le Rogazioni riparatorie per scempio alle chiese di S. Silvestro, ma pure per evocare un importante anniversario: **300 anni di "acque termali di Angolo"** quindi a Terzano dalla chiesa verso il campo sportivo per benedire boschi e campagne cantate nel corso delle processioni ci hanno offerto un modello di questa santa ostinazione nella domanda.

Grandi esempi

Tali erano alle origini, e tali sono stati per molto tempo i riti delle Rogazioni, mentre ai giorni nostri non possiamo fare a meno di riconoscere anche qui uno dei segni di indebolimento del senso cristiano nella società moderna. Invece con quanta fede i cristiani delle nostre parrocchie un tempo partecipavano a queste litanie.



"Nostra Signora della Rogazione.."

A Terzano le ultime Rogazioni svolte risalgono al periodo di fine anni cinquanta ne fanno menzione le persone, oggi ultrasettantenni che ben ricordano con i due parroci del tempo **don Giuliano Bianchi** ma erano abbondantemente praticate, già in uso con **don Felice Morosini** e **don Giovanni Damioli** durante il periodo delle due guerre che ha sperimentato anche i terribili flagelli della febbre spagnola, non possiamo oggi non pensare alla pandemia, ai tanti lutti che ha causato...

La processione

La prima si svolgeva il 25 Aprile, Giorno di S. Marco, mentre le altre tre (litanie minori) si celebravano di lunedì, martedì, mercoledì antecedente la Solennità dell'Ascensione. I più anziani del paese di Terzano annotano che le processioni comin-

ciavano al mattino di buon'ora con i rintocchi delle campane delle sei. Moltissima popolazione prima di recarsi al lavoro, partecipava alle Rogazioni. Dalla chiesa parrocchiale si sviluppava la processione con questo ordine: davanti la croce sostenuta dal chierichetto, dietro il popolo con il parroco il quale, osservando il rito prescritto, intonava con voce squillante, ma armoniosa e cadenzata, prima l'antifona e poi le litanie dei Santi: Kyrie Eleison, Sancte Michael, Sancte Juliae, Sancte Anastasia, Sancti Gervasi et Protasi; i fedeli rispondevano con altrettanta vigore: Miserere nobis, Ora pro nobis, Orate pro nobis. Gli itinerari delle "**Rogasciù**" erano distinti in tre direzioni e comprendevano tutto il territorio lavorato con sudore dai contadini di Terzano: verso la località "Cogne", poi in aperta campagna delle "lcc"(vitigni) e la terza verso "Saiù". Durante il percorso erano soliti fare quattro stazioni, ad ognuna di esse il prete intonava un brano del vangelo in latino, quindi aspergeva la campagna con l'acqua santa. Dopo di che, prendendo in mano la Croce processionale, segnava con essa i quattro punti cardinali cantando alternativamente al popolo che stava inginocchiato:

- ad Oriente:

*A fulgore et tempestate
Libera nos Domine*

- ad Occidente:

*A flagello terraemotus
Libera nos Domine*

- a Mezzogiorno:

*A peste fame e bello
Libera nos Domine*

- a Settentrione:

*Ut fructus terrae
conservare digneris
Te rogamus audi nos*

Quindi si riprendeva il canto delle Litanie dal punto in cui erano state lasciate. Sempre i nostri anziani ancora oggi, a distanza di tanto tempo, sono in grado di recitare con sorprendente memoria in lingua latina lunghi tratti delle "**Rogasciù**".

L.A.

35° Pellegrinaggio alla Madonna delle Grazie di Ardesio

Si è svolto sabato 1 giugno un cammino di oltre trenta chilometri alla volta di Ardesio partendo al mattino di buonora da Terzano. Condizioni meteo molto buone per il consueto annuale Pellegrinaggio seguendo la via più diretta; l'incantevole panorama del Colle Vareso appaga i "pellegrini" che, dopo la fatica, si rilassano con un breve momento di riposo per riprendere caparbiamente il percorso del lungo tratto di strada, quasi tutta in discesa, dell'alta Val Seriana. La breve sosta per un meritato caffè a Castione, inietta ai camminatori la giusta forza fornendo ulteriore slancio; dopo circa due ore di buon cammino si intravede la Città di Clusone. Qui ad attenderci un gruppo di pellegrini che aveva deciso di accorciare il tragitto unendosi a noi; di buona lena quindi si raggiunge tutti insieme la meta verso le ore 11, dopo oltre otto ore di cammino. Nell'ultimo tratto siamo stati raggiunti anche dai ciclisti del Pedale Terzanese. Ad attenderci con altre persone c'era il nostro parroco don Rosario che ha successivamente celebrato la S. Messa nel Santuario. Nel 35° anniversario del pellegrinaggio

al Santuario delle Grazie di Ardesio in memoria vogliamo riproporre lo scritto di un partecipante.

Maria donna accogliente

Non ricordo esattamente quando andai per la prima volta in un Santuario, in una chiesa fuori paese; fu però in un'occasione che rientrava tra le cadenze tradizionali della vita della mia Parrocchia.

Allora era abbastanza frequente la gita pellegrinaggio dei chierichetti e dei fanciulli che avevano ricevuto la prima Comunione o la Cresima. Non ricordo nemmeno particolari episodi al di fuori del luogo raggiunto: quello delle chiese di Anfurro e di Monti.

Non ricordo nemmeno se dentro le chiese abbiamo recitato delle preghiere, mentre si stampò nella mia memoria il bellissimo panorama che da lassù si poteva osservare con gli ampi spazi dei prati attorno, con la possibilità gradita di noi ragazzi di scorrizzare e divertirsi.

Dopo più di quarantanni mi ritrovo a frequentare un altro percorso, un altro Santuario; quello di Ardesio, un'altra meta dove mi piace affidare alla Madonna le gioie, le pre-

occupazioni, le speranze. Mi sono chiesto più volte perché questo itinerario lo faccio a piedi in compagnia di altre persone? La risposta migliore ricavata è che al di là della storia scritta sul Santuario, dei documenti e delle testimonianze riportate, c'è una storia non scritta ed è quella che suscita in ciascuno di noi ed ha suscitato nel cuore di tutte quelle persone del nostro paese passate prima di noi. Sono storie di conversione alla fede, di umili richieste condite con lacrime, di preghiere colme di gratitudine.

Il più delle volte queste storie non lasciano tracce negli archivi e neppure nella memoria perché quasi sempre i loro protagonisti le trattengono e conservano dentro di sé come veri tesori da custodire.

Rivedendo i quindici pellegrinaggi, voglio semplicemente ricordare oltre le date, i luoghi, i personaggi, i miracolosi avvenimenti, ciascuno di noi, chi più chi meno si senta protagonista di queste piccole storie visute e nel tempo le completa con tutti quei particolari inediti che custodisce gelosamente nel proprio cuore.

Un pellegrino



Mini campo animatori «post Grest»

Sul finire del grest, don Rosario ha proposto a noi animatori una nuova avventura, legata al tema dello stesso: "il cammino", all'insegna del divertimento e dell'amicizia riscoprendo il nostro territorio, attraverso una camminata in direzione Val Sorda, dove avremmo passato una notte al rifugio. In diciotto (sulla quarantina di animatori) abbiamo accolto la proposta. La mattina di Lunedì 22 luglio, abbiamo intrapreso il cammino partiti da Angolo-Mazzunno-Fornaci e, con non poca difficoltà, abbiamo raggiunto la località Prave; siamo stati accolti da un clima fantastico, all'ombra del campanile di S. Bartolomeo, ottimale per il pranzo al sacco e per iniziare a tirare le somme, tutti insieme, dell'esperienza di animazione del grest, condividendo le nostre sensazioni e gli aspetti sia positivi che negativi. Nel pomeriggio poi, ci siamo incamminati verso la Val Sorda, accompagnati da Claudio Mai che si è affiancato per un buon tratto e, una volta raggiunto il

rifugio, abbiamo concluso il nostro pomeriggio cantando e giocando. Quando si è fatta sera abbiamo aiutato la volontaria Vittoria a preparare la tavola, abbiamo cenato tutti insieme e, prima di andare a dormire, ci siamo tenuti compagnia con la chitarra, grazie alla quale il don ci ha insegnato nuovi "balli" e nuove canzoni.

Il giorno seguente, il tempo non ci ha permesso di seguire il programma: tra fango, prato bagnato, qualche caduta e qualche risata, siamo riusciti comunque a giocare, imparando che le condizioni perfette non esistono e bisogna adattarsi e trovare il bello anche nelle piccole cose storte. Finito il divertimento abbiamo partecipato tutti insieme alla Santa Messa celebrata fuori dal rifugio. Siamo infine, dopo il pranzo, stati costretti a modificare la rotta del nostro viaggio, scendendo a piedi fino a Croce di Salven, dove alcuni genitori ci attendevano e non tornando da Pratolungo e S. Giovan-

ni come era ipotizzato inizialmente. È stata un'esperienza diversa dal solito, non ci siamo tirati indietro ma ci siamo messi alla prova. L'idea di camminare tutti insieme verso una meta comune è stata un'ottima metafora per quello che è stato fatto durante questa estate: organizzazione e collaborazione per vivere al meglio il nostro oratorio. È solo camminando insieme che si riescono a raggiungere le vette più alte, e non stiamo parlando solo di montagne! Un grazie particolare al rifugio Val Sorda e ai suoi volontari, che sono stati molto disponibili e pazienti con noi ragazzi. Grazie soprattutto a don Rosario, che si è messo in gioco e si è fidato di noi, aiutandoci a riscoprire la bellezza del nostro territorio e a farci stringere ancora di più, il forte legame che si è creato tra noi animatori. Con la speranza che sia solo l'inizio di tante altre avventure, porteremo questo momento per sempre nel nostro cuore.

Ilaria e Martina



Il Grest di Angolo ringrazia e pensa già alla prossima estate

Nel complesso una bella esperienza piaciuta sia ai ragazzi che alle famiglie. Realizzata grazie ad un numeroso gruppo di adolescenti pieni di energia.

Un gruppo variegato sia nelle età che nelle competenze che però ha saputo amalgamarsi bene offrendo tre settimane davvero positive.

Positivo il periodo scelto e positiva la formula pomeridiana negli spazi dell'oratorio, spazi adeguati e flessibili per accogliere al meglio bimbi e ragazzi. Il lavoro di preparazione è risultato fondamentale per una corretta organizzazione poco lasciata ai momenti di improvvisazione. Molto bello il coinvolgimento di tutto il team animazione nei balli (esplosivi!) Da migliorare i momenti dei giochi. Forse a mio avviso andavano previsti giochi maggiormente diversificati e strutturati (cacce al tesoro, tornei di giochi anche da tavolo, nuovi giochi sfruttando meglio il territorio) gli stessi "forse" andavano sperimentati e provati prima dal team animazione a per poterli mettere in campo al meglio.

Bellissimo il gioco foto/animatore... coinvolgente e divertente... bravo

Andrea! I laboratori molto ben riusciti (soprattutto quello di cucina) ma forse andavano maggiormente legati al "tema educativo" del grest. Le uscite tutte positive anche se con regole maggiormente strutturate rispetto agli scorsi anni, a mio avviso potrebbero aprirsi nei prossimi anni a novità maggiori uscendo dagli schemi del "si è sempre fatto così" non sempre si peggiora ma a volte si migliora e non di poco! Il mio consiglio è imparare ad affidarsi alle novità e avere coraggio.

Serata finale veramente bellissima solo complimenti per l'impegno e il lavoro impiegato... il team animazione si è dimostrato all'altezza.

Proposte di miglioramento per anno 2025

Incontro di preparazione animatori maggiormente partecipati e anticipati nel mese di aprile/ maggio per non intralciare con vacanze e fine scuola.

Un'idea di giornata Grest partendo dal mattino con uno spazio compiti e un pranzo al sacco/gestito da mamme volontarie.

Per favorire genitori che lavorano e mettere in pratica competenze di

animatori maggiorenni e non rispetto a specifiche qualità educative.

Gite sul territorio e dedicate ad esperienze nuove che si possano fare in gruppo e in assenza dei genitori.

Perfezionare attribuzione punteggi squadre e finalità educative per incrementare esperienza di crescita ai ragazzi.

Creare un metodo di comunicazione diretta con le famiglie per ottimizzare avvisi e orari di ogni singola attività o eventuali cambi programma nell'organizzazione interna.

Intensificare esperienze comuni con il team animazione sia all'interno che all'esterno oratorio, sia prima che durante che dopo il Grest (pranzi, cene, gite ecc...) con la presenza anche del don e della coordinatrice per favorire e migliorare conoscenze.

Un ringraziamento particolare al don per aver creduto nel lavoro educativo della Cooperativa Arcobaleno, all'Amministrazione Comunale e al paese di Angolo Terme per la meravigliosa accoglienza, per la fiducia e la collaborazione accordata.

Gaia Sanzogni



Ricostruire la storia del paese grazie agli archivi

Prima messo tra le riserve, poi promosso il progetto di sistemazione dell'archivio storico comunale di Angolo Terme è stato alla fine realizzato. La Regione ha dato il via libera al finanziamento di 294mila euro su un totale di 350mila. Così il Comune può sistemare tutti i propri documenti, ora sparsi in diversi spazi a rischio deterioramento, in un unico e funzionale luogo. Ad accogliere l'archivio è l'ex palestra del Municipio prima adibita a deposito. È uno dei passaggi per riqualificare il palazzo storico e sistemare il patrimonio di documenti comunali che, tra l'altro, hanno permesso di ricostruire la storia dell'edificio della scuola elementare ora sede del municipio. L'edificio scolastico di Angolo Terme all'inizio degli anni '30 versa in precarie condizioni. Nel 1933 l'Amministrazione Comunale incarica quindi l'Ing. Oreste Buffoli di predisporre il progetto per il nuovo edificio scolastico. L'Ingegnere bresciano fu un progettista molto attivo in quegli anni. Fra le sue opere vi furono a Brescia il quartiere XXI Aprile (1925 - 1926), il Palazzo Cassa Nazionale Infortuni (Via Porcellaga) (1930 - 1931), il riadattamento di palazzo Martinengo di Piazza Mercato, il Palazzo delle Industrie Bresciane (1932), il Mercato Coperto (1932), l'Istituto Autonomo Case popolari (1938). Il 5 febbraio del 1934 la Commissione Edilizia Scolastica Provinciale sceglie l'area e il 6 marzo il Consiglio Comunale approva il progetto definitivo presentato dall'Ing. Buffoli che prevede una spesa complessiva di 335.000 lire più 11.800 lire per gli arredi scolastici. A questo prestito richiesto alla Cassa Depositi e Prestiti il Comune ne aggiunge un altro di 75.000 lire destinato a coprire l'acquisto dei terreni (25.000 lire), l'acquisto di arredo scolastico (15.000 lire) e per coprire la differenza tra il preventivo e il primo mutuo contratto (35.000 lire). I lavori terminano alla fine di ago-

sto. L'Amministrazione Comunale il 13 marzo 1936, a pochi giorni dalla morte di Romolo Galassi, ex Podestà del paese morto in Etiopia nella battaglia del Tembien il 27 febbraio 1936, decide di dedicargli una via del paese. Al militare sarà invece intitolato il nuovo edificio inaugurato con l'inizio dell'anno scolastico 1938/39. L'ufficializzazione dell'apertura della scuola di Angolo avviene con una lettera inviata al Podestà dall'Ispettorato Scolastico della Circostrizione di Breno datata 4 ottobre 1938. La scuola sarà completamente ristrutturata nel 1987 e, nel maggio 2014, diventerà la nuova sede del palazzo municipale. L'inaugurazione dell'archivio comunale è avvenuta nella scorsa primavera con una semplice cerimonia ospitata nella sala consiliare. Negli interventi delle autorità presenti è stato sottolineato il ruolo fonda-

mentale dell'archivio che raccoglie gli avvenimenti degli ultimi 150 anni (con alcuni documenti più antichi e preziosi), le azioni delle persone e i grandi e piccoli fatti della storia che rappresentano la memoria storica del nostro paese. Attraverso le fonti conservate nell'archivio comunale e in quello delle parrocchie è possibile raccogliere elementi per la ricostruzione storica, per questo motivo sono considerati un patrimonio culturale della collettività e ognuno ha il diritto (e il dovere...) di consultarli. In un ambiente accogliente e funzionale con uno spazio attrezzato per lo studio e ricavato di fianco all'archivio. Recuperato anche lo spazio scavato nella roccia e una volta utilizzato per conservare la legna ed il carbone necessari al riscaldamento della scuola ed ora trasformato in spazio espositivo.

G.G.

ANGOLO AL VOTO

Angolo Terme dallo scorso mese di giugno ha un nuovo primo cittadino. Gli elettori hanno scelto Cristian Zanelli, candidato della Lista Civica "Cambiamo Insieme Angolo", che con i suoi 25 anni è il sindaco più giovane della provincia di Brescia. Nella precedente Amministrazione Zanelli era consigliere delegato alla Sicurezza. Cambiamo Insieme Angolo ha ottenuto 898 voti (62,2%) mentre la lista civica "Angolo Terme con te", con candidato sindaco Lucio Gagliardi, ha ottenuto 545 voti (37,8%); alle elezioni del 10 giugno l'affluenza è stata del 70,05% contro il 70,20% del 2019 quando c'era un unico candidato sindaco. Risultano quindi eletti in consiglio comunale per la maggioranza Alba Albertinelli, Matteo Cannillo, Nicolò Entrade, Diego Ferrari, Alessandro Morandini, Luca Pedretti ed Aurelio Trotti; all'opposizione siedono Lucio Gagliardi (in seguito sostituito da Manuel Bettoni), Massimo Entrade e Manuel Raveli. Nella terza seduta del Consiglio comunale il Sindaco Cristian Zanelli ha distribuito gli incarichi tra i consiglieri di maggioranza. Vice Sindaco è stato nominato Diego Ferrari che si occuperà di Territorio, Agricoltura e Parco del Lago Moro; a completare la giunta Alba Albertinelli responsabile di Servizi Sociali, Pari Opportunità, Pubblica Istruzione e Personale. A Matteo Cannillo toccano Urbanistica, Cultura e Manutenzioni, ad Aurelio Trotti Bilancio, Colle Vareno e Terme, per Luca Pedretti invece Servizi tecnologici, Associazioni e Commercio, a Nicolò Entrade sono stati assegnati Giovani, Turismo e Sport mentre Alessandro Morandini si occuperà di Rapporti con gli enti, Bandi e progettazioni. L'ex sindaco Morandini sarà il rappresentante del Comune al Bim ed Aurelio Trotti in Comunità montana.

G.G.

Con la fotografia immersi nel mondo Oltreconfine

Mercoledì 8 maggio 2024 il nostro teatro parrocchiale ha avuto un ospite internazionale in gergo moderno "di spessore".

La possibilità ai presenti è stata data dalla Parrocchia che ha messo a disposizione la struttura e dall'Amministrazione comunale che è riuscita anche quest'anno ad essere disponibile con l'organizzazione di Oltreconfine che ha toccato il traguardo dei 10 anni di vita. Un decennio di iniziative guardando alla narrativa nazionale ma anche alla saggistica, al giornalismo, alla divulgazione e alle arti visive.

L'ospite della serata è stato Fabio Bucciarelli.

Piccola introduzione rubata proprio dalla locandina dell'iniziativa per presentare agli assenti e ricordare ai presenti l'ospite.

Fabio Bucciarelli è un fotografo, autore e giornalista italiano di fama internazionale, noto per i suoi reportage nelle zone di guerra e per le sue fotografie che narrano le drammatiche conseguenze umanitarie dei conflitti. Negli ultimi quindici anni, ha documentato rivoluzioni, guerre, carestie ed epidemie in diverse regioni del mondo, tra cui il Medio Oriente, l'Africa, l'Asia, l'Europa e le Americhe. Le sue immagini, contraddistinte da una profonda empatia e da un'estetica personale, lo hanno reso uno dei fotogiornalisti contemporanei più influenti. Bucciarelli ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti e collabora con testate internazionali come il The New York Times, Die Zeit, La Repubblica. Parallelamente alla sua attività fotografica, Bucciarelli lavora come reporter per i quotidiani e le riviste nazionali; dal 2009 scrive per Il Fatto Quotidiano. Oltre ai suoi lavori come fotografo e reporter, Bucciarelli cura mostre, ha ricoperto il ruolo di direttore artistico per musei, e conduce masterclass presso università e istituzioni. Fabio Bucciarelli è Ambassador Canon...

Durante la serata ha condiviso nel suo racconto alcune sue modalità operative.

La prima sicuramente è quella di non voler rincorrere il lavoro dei giornali ma bensì di ritagliarsi del tempo per fare le cose fatte bene e «politicamente» corrette.

Uno scatto di vita vissuta fatto ad esempio ad una famiglia afghana racchiude una connessione con loro. Ha parlato di rispetto e di valori umani perché la macchina fotografica diventa un mezzo che viene «digerito» dai presenti solo dopo che anche la presenza del fotografo diventa normalità e per fare questo ci vuole tempo e soprattutto rispetto tra le parti.

Per realizzare un progetto ma anche più semplicemente un reportage fotografico serve immersione totale in quello che si sta facendo e la fretta porta spesso risultati poco realistici.

Ha continuato poi paragonando la fotografia ad un seme che dovrebbe servire ad essere più consci del mondo intorno a noi.

È riuscito con alcune foto a creare un silenzio tombale in sala, credevo di essere restato da solo, per poi affondare con argomenti molto delicati a mio parere, quali l'informazione urlata dei nostri giornali e TV e del fatto che dovremmo cercare di avere più fonti di informazione per farci un'idea chiara in testa e spesso non è così.

Sarebbe anche costruttivo dedicare del tempo per informarci, cercare di andare dietro alla verità magari anche utilizzando la storia come elemento per capire determinate dinamiche ed aiutarci nella valutazione di ciò che sta accadendo.

Altri argomenti quali l'intelligenza



artificiale e la correlazione/influsso della fotografia con l'arte sono stati sviluppati in maniera magari rapida ma sufficienti per darci un input sul suo pensiero vero e proprio.

La scaletta della serata prevedeva poi le domande dal pubblico e con queste ci ha spiegato il perché frequentare determinati posti cambia la scala della priorità della vita e del fatto che vivere anche per periodi lunghi in luoghi pericolosi abbassa il rapporto con il pericolo.

Sicuramente risposte ovvie e/o scontate direte voi, ma rafforzate con fotografie di vita reali, di un mondo che stiamo sviluppando al contrario, rendono la risposta semplice in un racconto veramente complicato e brutale.

Alla fine della serata ritornando a casa pensavo si alla fortuna che abbiamo, per il momento, ma anche alla responsabilità come cittadini di essere costruttori di pace anche nel nostro piccolo Comune perché da soli valiamo poco ma se tutti facciamo qualcosa per la nostra società allo sbando il risultato potrebbe essere sbalorditivo in positivo chiaramente!

Angelo Moglia

«Il vero discepolo di Gesù Cristo è colui che in ogni cosa cerca di imitarlo e di fare la volontà di Dio»

Cari bambini

Il 12 ottobre 2006, moriva Carlo Acutis, un giovane che si era dedicato nella sua breve vita, ad aiutare i soggetti più deboli. La sua storia in questi giorni è stata raccontata da più voci e soprattutto dalla testimonianza della madre, che con le sue parole ha raccontato l'amore di suo figlio nei confronti di Dio. Carlo definiva l'Eucarestia, "l'autostrada verso il cielo", ma in fondo era un ragazzino normale: vivace, con tanti amici e una passione per l'informatica. In tutto questo definiva in ogni cosa che faceva, "Gesù l'amico". La signora Antonia se ne era accorta fin da quando suo figlio Carlo, piccolissimo, passando davanti alle chiese le diceva: «**Mamma, entriamo a fare un saluto a Gesù, a dire una preghiera**». Poi aveva scoperto che leggeva la vita dei santi e la Bibbia. La loro era una famiglia normale, inizialmente la sua frequentazione in chiesa neanche molto assidua. «**Quel "mostriciattolo" faceva tante domande profonde a cui non sapeva rispondere la signora**

Antonia. Rimaneva sempre più perplessa per quella sua devozione. Era così piccolo e così sicuro. Capiva che era una cosa sua, ma che chiamava anche lei. «**Così ho iniziato il mio cammino di riavvicinamento alla fede. L'ho seguito**». A sette anni, Carlo chiede di poter ricevere la Prima Comunione. Su richiesta di **don Aldo Locatelli, monsignor Pasquale Macchi** (che era stato segretario di Papa Paolo VI), dopo averlo interrogato, garantisce la maturità e la formazione cristiana del bambino per ricevere il Sacramento. Fa un'unica raccomandazione: che la celebrazione si svolga in un luogo idoneo al raccoglimento interiore, senza distrazioni. Il 16 giugno 1998 riceve l'Eucaristia nel silen-

zio del monastero della Bernaga a Perego, vicino a Lecco Il giovane cresce con degli ideali semplici come tanti suoi coetanei. La sua passione per il computer lo porta a studiare nuovi programmi. E gli piace anche giocare alla **Play Station con gli amici**. È amico di tutti, ma soprattutto di chi ha bisogno. I suoi compagni, anche chi non crede, vogliono stare con



lui. Chiedono consigli, aiuto. Lo cercano. Perché con Carlo si sta bene, c'è qualcosa in lui che attrae. Eppure non è uno che ama le mode. Si arrabbia quando la mamma vuole comprargli un secondo paio di scarpe. Non gli interessa. Non nasconde mai qual'è la sua fonte di felicità. In camera ha un grande quadro di Gesù e tutti lo possono vedere. E invita i suoi compagni ad andare insieme a messa, a riconciliarsi con Dio. Su un quaderno scrive: «**La tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio. La conversione non è altro che spostare lo sguardo dal basso verso l'alto. Basta un semplice movimento degli occhi**». Nel quartiere lo co-

noscono tutti. Quando passa in bicicletta si ferma a salutare tutti, Racconta loro di sé, della sua fede. E loro ascoltano quel ragazzino così simpatico, affabile. A pranzo fa mettere nei contenitori il cibo che avanza per portarlo ai clochard della zona. A casa, come collaboratore domestico c'è Rajesh, induista, bramino. Tra lui e Carlo nasce una amicizia profonda fino al punto che l'uomo si converte e chiede di ricevere i sacramenti. Racconta Rajesh: «**Mi diceva che sarei stato più felice se mi fossi avvicinato a Gesù. Mi sono fatto battezzare cristiano perché è stato lui che mi ha contagiato e folgorato con la sua profonda fede, la sua carità e la sua purezza. L'ho sempre considerato fuori dal normale perché un ragazzo così giovane, così bello e così ricco normalmente preferisce fare una vita diversa**». Ma Carlo non sa cosa significhi una "vita diversa". I soldi per lui non si possono sprecare. Con i risparmi compra un sacco a pelo per il barbone che vede quando va a messa in Santa Maria Segreta. Oppure li dona ai Cappuccini di viale Piave, che servono i pranzi per i senzatetto. Nel 2002 gli viene l'idea di preparare **una mostra sui miracoli eucaristici**. Racconta la Signora Antonia: «**Carlo era certo che così la gente si sarebbe resa conto che davvero nell'ostia e nel vino consacrato ci sono il corpo e il sangue di Cristo. Che non c'è nulla di simbolico, ma che è la possibilità reale di incontrarlo**». Si mette all'opera. Le sue conoscenze informatiche sono un grande aiuto. Ci mette anima e corpo. Si documenta, chiede ai genitori di accompagnarlo in giro per l'Italia e l'Europa per reperire materiale fotografico. **Coinvolge tutti, "esaurisce" tre computer**. Dopo

tre anni, completa il lavoro realizzando la mostra. E per un passaparola inaspettato comincia a essere richiesta non solo nelle Diocesi italiane, ma di tutto il mondo. Ai primi di ottobre del 2006, Carlo si ammala. Sembra una normale influenza. Ha da poco ultimato la presentazione di un video con le proposte di volontariato per gli studenti del Leone XIII. Un lavoro a cui teneva in modo particolare. L'appuntamento per la proiezione è il 4 ottobre. Ma lui non ci può andare perché già malato. È ricoverato pochi giorni dopo al San Gerardo di Monza. Non è influenza, bensì leucemia fulminante, il tipo M3, la peggiore. Non c'è alcuna possibilità. Appena varca la soglia dell'ospedale dice alla mamma: «**Da qui non esco più**». Pochi giorni prima aveva detto ai genitori: «**Offro le sofferenze che dovrò patire al Signore per il Papa e per la Chiesa, per non fare il Purgatorio ed andare diritto in Paradiso**». Le sofferenze arrivano. Ma all'infermiera che gli domanda come si sente risponde: «**Bene. C'è gente che sta peggio. Non svegli la mamma che è stanca e si preoccuperebbe di più**». Carlo muore il 12 ottobre. Il giorno

del funerale la chiesa e il sagrato sono strapieni. Racconta la mamma: «**Ho visto gente mai vista né conosciuta prima. Clochard, extracomunitari, bambini... Tante persone che mi parlavano di Carlo. Di quello che lui aveva fatto e di cui io non sapevo niente. Mi testimoniavano la vita di mio figlio, io che mi sentivo orfana**». Cari bambini la sua vita è un modello da ammirare e seguire per voi giovani. Non trovate solo gratificazioni nei successi effimeri, ma nei valori perenni che Gesù suggerisce nel Vangelo, vale a dire: mettere Dio al primo posto, nelle grandi e nelle piccole circostanze della vita, e servire i fratelli, specialmente gli ultimi. La canonizza-

zione di Carlo Acutis, è una buona notizia, un annuncio forte che un ragazzo del nostro tempo, uno come tanti, è stato conquistato da Cristo ed è diventato un faro di luce per quanti vorranno conoscerlo e seguirne l'esempio. Egli ha testimoniato che la fede non ci allontana dalla vita, ma ci immerge più profondamente in essa, indicandoci la strada concreta per vivere la gioia del Vangelo. Sta a voi bambini percorrerla, attratti dall'esperienza affascinante del Beato Carlo, affinché anche la vostra vita possa brillare di luce e di speranza. **Beato Carlo** Acutis, prega per noi Genitori e prega per i nostri bambini!

P.R.

La guarigione di Matheus che ha reso beato Carlo Acutis

Il miracolo riconosciuto che ha portato alla canonizzazione di Carlo Acutis è la guarigione di Matheus, un bambino brasiliano affetto da pancreas anulare: una rara anomalia congenita che avrebbe potuto essere corretta solo con un complesso intervento chirurgico, e che aveva impedito il regolare sviluppo fisico del piccolo.

Il fatto è accaduto nell'autunno del 2013, all'interno della chiesa brasiliana di San Sebastiano durante una benedizione con una reliquia di Carlo Acutis, un pezzo del pigiama macchiato di sangue con cui il 15enne aveva dormito poco prima di morire. Quando fu il turno del piccolo Matheus di toccare la reliquia, su esortazione del nonno che lo accompagnava, chiese che i sintomi della malattia cessassero: da quel momento le condizioni del bambino migliorarono a vista d'occhio.

Ma non solo. Negli anni successivi Matheus fu sottoposto a una serie di esami diagnostici, dai quali la malformazione risultò definitivamente scomparsa e il pancreas tornato normale, con conseguente ripresa della normale crescita staturale-ponderale. La guarigione "istantanea, completa e duratura" è stata ritenuta inspiegabile dalla Consulta Medica della Congregazione delle cause dei santi, e quindi miracolosa. Nel novembre 2019 la Consulta Medica ha così espresso parere positivo sul miracolo attribuito alla sua intercessione, aprendo la strada al percorso per la santità.

Il secondo miracolo: guarita una donna da un grave trauma cranico

Ma il miracolo che ha definitivamente spianato la strada al beato Carlo Acutis concerne invece la guarigione miracolosa di Valeria, una giovane costaricana che, trasferitasi a Firenze nel 2018 per motivi di studio, la mattina del 2 luglio 2022 era caduta dalla sua bicicletta mentre percorreva una strada del centro cittadino, riportando un trauma cranico molto grave. La mamma Liliana, nei giorni successivi, si era recata ad Assisi per raccomandare la figlia al beato Carlo Acutis, passando tutta la giornata inginocchiata davanti alla sua tomba: già in serata era arrivata la chiamata dall'ospedale fiorentino per annunciare il repentino miglioramento delle condizioni della figlia, attribuite poi da una commissione all'intervento del giovane milanese.



DANIELE PEDERSOLI

Laurea in Ingegneria Meccanica
Università degli Studi di Brescia

Una spremuta di coscienza

È indubbio che noi tutti stiamo vivendo in un'epoca di transizione e di cambiamenti radicali. In qualunque posto remoto del globo noi dovessimo trovarci, avvertiremmo indubbiamente i segnali che i tempi non sono più gli stessi e che qualcosa - di negativo o positivo che sia - sta per arrivare...è una sensazione che aleggia da diversi anni, ma che col passare del tempo si fa sempre più presente e asfissiante. Saranno i venti di guerra che soffiano forti dall'Est e dal Medioriente, sarà il pessimo strascico lasciato dalla pandemia da Covid-19, sarà quest'aria di estremismo che aleggia per mezza Europa...ma il clima non è più sereno come poteva esserlo vent'anni fa. Scusate questa vena di nostalgia, ma anche io incomincio a mostrare i primi segni del passare degli anni, mi rendo conto che sto invecchiando (sic!). Non sono 'sto grande osservatore, ma anche noi, nelle nostre piccole realtà di paese, non siamo più gli stessi: la corazza ci si è indurita, siamo molto più diffidenti e siamo molto meno propensi ad aiutare l'altro...mi manca l'atmosfera spensierata delle mie estati degli anni '90: quando eravamo tutti molto più felici di adesso e forse sapevamo affrontare meglio le difficoltà. E come se non bastasse, non potevamo farci mancare pure il cambiamento climatico: siamo in balia di questo meteo impazzito e, dato che oramai nessuna precauzione sembra essere più utile, nulla possiamo fare se non adattarci e arginare questi disastri improvvisi, utilizzando toppe malmesse. E il caldo, questo maledetto caldo che ci rende ancora più nervosi del dovuto.

Nemmeno Pereira sopportava il caldo, lo odiava. Quell'agosto dell'estate del millenovecentotrentotto, il caldo era insopportabile, il cielo era irrimediabilmente terso, il sole splendeva e Lisbona riluceva, anzi scintillava, letteralmente scintillava sotto la finestra della redazione culturale del "Lisboa", un bugigattolo in verità. In quello stanzino dimenticato da Dio e dal mondo, Pereira sudava

grasso e soffriva di cuore e il medico gli aveva detto che se andava avanti così, non gli restava più tanto tempo. Pereira al momento si sentiva un buon cattolico, credeva nell'anima, ma non credeva nella resurrezione delle carni, forse perché tutto quel lardo che circondava la sua anima, il sudore, l'affanno a salire le scale: perché dovevano risorgere?

Fatto sta che questi pensieri lo portarono a leggere un articolo riguardante la morte e, non si sa bene cosa, lo spinse a prendere in mano la cornetta e rintracciare il signor Monteiro Rossi, l'autore dell'articolo. Pereira non lo saprebbe spiegare tutt'ora, ma qualcosa di carsico e completamente autonomo iniziò a muoversi dentro tutta quella ciccia... forse la sua anima si stava ridestando?

Anche nella Lisbona del millenovecentotrentotto il clima civile era asfissiante, come il caldo d'altronde: il consenso veniva sbandierato ai quattro venti e le repressioni si facevano sempre più frequenti, gli oppositori dovevano essere silenziati ed emarginati, in un clima di apparente serenità e sicurezza. In tutto questo mulinare, Pereira viveva placidamente nella sua personale dimensione; persino Padre Antonio, il suo più caro amico,

vedendo che Pereira gli chiedeva cosa stesse succedendo in città, lo rimbalzò dicendogli: "Ma come, non hai saputo? Hanno massacrato un alentejano sulla sua carretta, ci sono scioperi, ma in che mondo vivi, tu che lavori in un giornale? Senti Pereira, vai un po' a informarti." Le uniche notizie certe le poteva avere di soppiatto da Manuel, il cameriere del Café Orquídea, d'altronde il suo mediocre



e pensava alla morte. Davanti al ventilatore, Pereira stava tentando di imbastire la neonata pagina culturale per il quotidiano pomeridiano per il quale lavorava da non molto tempo e, in quel pomeriggio nitido, si mise a pensare alla morte: forse perché suo padre un tempo possedeva un'agenzia di pompe funebri, forse perché sua moglie era morta di tisi qualche anno prima, forse perché lui era



giornale pubblicava solo notizie futili e di cronaca rosa e il suo unico pensiero, per ora, restava solo la morte...il suo Paese, il mondo intero stava correndo verso l'irreparabile e lui galleggiava nei ricordi e nel sudore. L'incontro con Monteiro Rossi stravolgerà il viver quotidiano di Pereira, tra limonate zuccherate e omelette alle erbe il nostro giornalista principierà a seguire un nuovo tracciato, sconosciuto e impervio, un sentiero che fino a quell'estate Pereira non avrebbe mai pensato di percorrere...sempre guidato da qualcosa di ignoto e misterioso, come se la sua coscienza avesse cambiato manovratore, agirà sempre chiedendosi il perché lo faccia in direzione ostinata e contraria al suo solito. Tra articoli e incontri clandestini conoscerà Marta, giovane amica del Rossi e Pereira cederà inevitabilmente al fascino della ragazza complicando sempre più una situazione molto precaria; dovrà agire con cautela, la città brulica di occhi e orecchie ovunque oramai, nei bar e nelle piazze e nemmeno Celeste, la portinaia della redazione culturale non tiene a freno la sua lingua biforcuta a servizio del potere. Cercherà sollievo nelle cure talassoterapiche per risollevarsi l'animo e alleggerire gli affanni della sua pinguedine, a Parede avrà un felice incontro col dottor Cardoso che lo aiuterà

a conoscere sé stesso, o meglio a plasmare un nuovo Pereira, sia dal punto di vista fisico, ma soprattutto nell'animo: tra insalate di pesce e acqua gassata comincerà a capire cosa lo spinge ad aiutare il sovversivo Monteiro Rossi, a pubblicare quegli articoli così scomodi al direttore del "Lisboa" e a finanziare in maniera del tutto involontaria la resistenza repubblicana spagnola. Asseconderà finalmente il lontano sorriso di sua moglie, sua compagna inseparabile, che nemmeno la morte riesce a dividerli: dalla foto sullo scaffale della libreria del loro appartamento lo seguirà passo passo nel suo inesorabile mutare, vedrà Pereira tentare di abbandonare il passato e iniziare a diventare un frequentatore del futuro.

Nel rileggere **Sostiene Pereira**, sono tornato per qualche notte nella magica Lisbona, ci andai qualche anno fa e mi rimase nel cuore, ma la città di Pereira è intrappolata in un momento tragico della Storia: in piena dittatura salazarista, tra le cupe nubi che provengono dalla Spagna, dall'Italia e dalla Germania, un giornalista tenta di uscire dalla cronaca ordinaria e prova, nel suo piccolo a scrivere la sua umile storia di riscossa personale nel grande temporale della Storia europea. Antonio Tabucchi tesse una vicenda che vuol dare una scossa alle nostre coscienze,

un libro a dir poco attuale, anche trent'anni dopo la sua prima pubblicazione; Pereira affascina il lettore per le sue contraddizioni e per il suo modo di "non" essere un eroe e ci insegna la lezione più preziosa: la libertà è il dono più bello e più raro, non ci viene servito su un piatto d'argento, ma come i frutti più succosi, sta in cima all'albero più nodoso e deve essere colto a caro prezzo e, se dovesse servire, potrebbe essere richiesto anche il sacrificio estremo. L'autore ripete in continuazione, quasi come una litania, che Pereira sostiene...come a volerci dire che se uno è convinto delle proprie idee e delle proprie scelte, convinto di fare la cosa giusta, non deve temere il giudizio della Storia e men che meno quello degli altri. Voglio tornare a Lisbona, perdermi ancora una volta in quel labirinto di vicoli, discese e salite, tante salite, inebriarmi dell'odore del bacalà e del sapore del vino verde... arrivare esausto fino alla cattedrale, sedermi su un una panchina e aspettare: attendere che un uomo grasso e sudato mi si sieda a fianco e mi narri la sua rinascita. I tempi di Pereira sono anche i nostri, vedo molte similitudini, anzi troppe sia in casa nostra che in qualsiasi punto del globo terrestre... dovremmo fermarci, riflettere e seguire l'esempio di Pereira, lui la ricetta ce l'ha data ed è come una delle sue limonate: un concentrato di solitudine, sogni, coscienza di vivere e di scegliere, dentro la Storia. Aspra ma salutare.

Angelo D.

SOSTIENE PEREIRA
ANTONIO TABUCCHI
 Letteratura italiana
 Feltrinelli
 Universale economica
 Prima edizione: 1994
 Pagine: 226
 Tascabile in brossura
 Prezzo: € 11,00
 e-book disponibile

2024: gemelliamoci con gli amici di Montisola

Quest'anno scolastico la FISM ha proposto a tutte le scuole la partecipazione al progetto *"Scuole allo specchio. Gemellaggi come scambio pedagogico e apprendimento riflessivo"* in un ideale di confronto e arricchimento reciproco. Ad ogni referente sono state chieste le caratteristiche della propria scuola, l'impronta che si voleva dare al gemellaggio (tra alunni, famiglie o didattica), e la zona di attuazione (nazionale, regionale o provinciale). Per ovvi motivi logistici, abbiamo chiesto l'associazione con una scuola dalle caratteristiche simili alle nostre per quanto riguarda i numeri, e nel territorio provinciale. Con enorme sorpresa a novembre abbiamo saputo di essere "gemelli" della scuola di Peschiera Maraglio? Dov'è? Dopo una breve ricerca su internet abbiamo scoperto essere a Montisola, uno dei più bei luoghi della provincia!

Subito ci siamo messi in contatto con la coordinatrice e insegnante, per definire il nostro progetto; l'idea iniziale era un gemellaggio tra gli alunni, successivamente poi declinato in alcuni obiettivi delle rispettive programmazioni.

La conoscenza è iniziata con scambi di messaggi vocali, fotografie e video delle proprie strutture, del territorio, delle attività svolte, dei progetti e delle varie feste. Ci siamo confrontate sulla progettazione annuale, sulle modalità con cui affrontare taluni argomenti, in un'ottica di miglioramento professionale. Abbiamo stabilito i dettagli dell'incontro "fisico": noi saremmo andati a trovarli in primavera e loro, per impegni presi in precedenza, verranno a Terzano il prossimo autunno. Di comune accordo abbiamo imparato due canzoni sui cinque sensi e condiviso un progetto alla scoperta degli organi coinvolti, in quanto nella scuola di Peschiera Maraglio è presente il percorso "Il

mondo di Dina la Sardina": cinque piattaforme, una per ogni senso, composte da attività dedicate agli animali e agli ambienti che si incontrano sull'isola.

Finalmente il 24 maggio 2024 siamo partiti in direzione Montisola! Speranzosi nel bel tempo, e con un accompagnatore d'eccezione, Don Rosario, ci siamo ritrovati alla stazione di Darfo-Corna per prendere il treno che ci avrebbe portato a Sulzano. L'emozione era alle stelle! Per tanti di noi era il primo viaggio in treno e senza mamma e papà!

Mentre navigavamo sul traghetto che ci ha lasciati al molo di Peschiera Maraglio, cresceva la curiosità di conoscere i compagni "montisolani" e di vedere le loro facce, la scuola, i giochi... Arrivati all'ingresso siamo stati accolti in modo meraviglioso dalla Presidente Annamaria, dall'insegnante Aurora e dalla cuoca Paola. Dopo le presentazioni di rito, abbiamo rotto il ghiaccio cantando e ballando insieme e, divisi in quattro gruppi misti Peschiera/Terzano, è iniziato il viaggio alla scoperta dei cinque sensi con attività interattive, non solo legate alla sensorialità, ma anche a tematiche sociali, quali l'accoglienza dell'altro, il consenso nelle relazioni, la fede, l'inclusione.

Arrivata l'ora di pranzo abbiamo mangiato in giardino, con pizza e focaccia arrivati direttamente dalla panetteria poco distante, un momento gioioso e di convivialità che ha permesso ai bambini di conoscersi e di raccontarsi, e agli adulti di confrontarsi sui nostri mondi così differenti a livello geomorfologico, ma così simili, per le difficoltà, i muri sociali e psicologici che trovano le piccole realtà, ma anche il potenziale non sempre riconosciuto.

Dopo un pomeriggio di svago e divertimento, abbiamo fatto una golosa merenda con gelato; a



questo punto della giornata gli alunni delle due scuole è come se si conoscessero da sempre: ognuno ha scelto il/la compagno/a con cui condividere passioni comuni: partite a calcio, giochi nelle cassette del giardino o sullo scivolo, gare con tricicli, biciclette e trattori, in un unico gruppo di bambini allegri e sorridenti. Prima del rientro ci siamo scambiati dei doni: ai nostri bambini sono state regalate delle collane con un ciوندolo di legno rappresentante gli animali tipici di Montisola: sardine, gabbiani e gatti, fatte da un artigiano locale; a ricordo di questa stupenda avventura noi abbiamo consegnato un pannello composto dalle sagome delle nostre mani in pannolenci, carta eva, cartoncino e molta fantasia: una riproduzione del Lago d'Iseo e dell'isola, simbolo del legame tra i due territori. Con la nostra unione abbiamo lasciato un segno indelebile nei bambini e, nonostante la stanchezza, siamo tornati con il cuore carico di gioia per la giornata vissuta.

Ora ci prepariamo ad accoglierli nella nostra scuola desiderosi e orgogliosi di mostrare le nostre meraviglie. Amici di Peschiera Maraglio vi aspettiamo!

Le maestre e gli alunni della Scuola Materna A. Zana, Terzano

Il piccolo principe protagonista della festa patronale

Sull'onda della grande partecipazione e dell'entusiasmo della scorsa estate anche quest'anno si è deciso di riproporre i laboratori artistici in occasione della festa patronale di San Lorenzo. Due le giornate dedicate alle attività artistiche, filo conduttore di entrambi gli appuntamenti il libro "Il piccolo principe". Nel pomeriggio di venerdì 9 agosto una quarantina di bambini dai 3 ai 13 anni si sono ritrovati nel cortile della scuola materna. Ad accoglierli il "team dei laboratori", un gruppo di mamme/insegnanti/amiche della scuola (che ringraziamo davvero di cuore!) già alle prese da diverse settimane con l'elaborazione delle idee e la progettazione di questo momento di allegria e condivisione per tutta la comunità.

Come sempre una delle cose che più ci fa sorridere ed emozionare è vedere la felicità dei bambini nell'entrare e rivedere le aule e i colori della scuola, un tuffo in un passato non così lontano che ha lasciato un ricordo indelebile. "Guarda, questo era il mio armadietto", "Vieni a vedere, qui era dove giocavamo insieme con le costruzioni", "Corri con me a fare una discesa sullo scivolo come quando eravamo piccoli", queste

e tante altre frasi sono risuonate nell'ampio salone dell'asilo.

Il momento iniziale ha visto i bambini mettersi in cerchio per ascoltare con attenzione la lettura animata del famoso e apprezzato racconto di Antoine de Saint-Exupéry, a seguire un divertente quiz e una riflessione sugli aspetti e gli insegnamenti più significativi emersi durante la narrazione. E per finire, uno, due, tre pronti via... diamo libero sfogo a estro e creatività. Ogni partecipante ha potuto realizzare la rosa nominata nella storia del piccolo principe, un fiore delicato, bellissimo con cui il protagonista crea un legame speciale. Altro lavoretto molto gradito è stato il barattolo dei desideri dove all'interno ogni bambino ha posto i propri sogni sotto forma di disegni o pensieri scritti, il tutto reso ancora più speciale da calde lucine led che tanto ricordano le stelle cadenti della notte del 10 agosto. Proprio con questa creazione ci siamo dati appuntamento al calar della sera, passeggiando insieme per le belle vie del paese ricordando quanto è bello poter vivere momenti di condivisione come questo, suggestiva ed emozionante è stata la visita alla chiesa di San Lorenzo accompagnati da

don Rosario, grandi e piccini hanno attraversato le navate della chiesa in silenzio ammirando la bellezza dell'edificio e respirando la sacra atmosfera al suo interno.

Domenica 10 agosto gran finale con la rappresentazione del racconto del Piccolo Principe da parte dei bambini che, seppur abbiano provato in precedenza la parte una sola volta, hanno sfoderato determinazione, bravura e tanto coraggio per mettersi in gioco e regalarci un momento indimenticabile!

Liana



Settembre: si riparte

Rieccoci qua! Le vacanze estive sono finite. Ci stiamo lasciando alle spalle mare e piscina per ricominciare questo nuovo anno scolastico. Tra assenze per gli ultimi saluti alle spiagge e nuovi ingressi, che seguono la procedura di inserimento, siamo partiti in pochi... ma buoni. E con tanta voglia di fare e realizzare con le nostre laboriose manine.

All'interno della sezione si stanno creando nuovi equilibri, dettati dal passaggio degli alunni grandi alla scuola primaria (a proposito: un grosso augurio per questa avventura), e l'inizio dei bambini del gruppo piccoli, in un'atmosfera di curiosità e scoperta.

Riprenderemo il lavoro e i progetti iniziati l'anno scorso, una sorta di programmazione biennale che prevede comunque novità e sorprese. Complice di questa scelta la decisione presa lo scorso anno di partecipare al gemellaggio proposto da FISM che, dopo essere stati noi ospiti a Montisola, porterà gli alunni di Peschiera Maraglio in visita alla nostra scuola, alla conoscenza di un territorio per loro nuovo e tutto da esplorare. Appena saranno completati gli inserimenti ci organizzeremo per averli qui, indicativamente nel mese di ottobre.

Detto questo, un meraviglioso anno scolastico a tutti, grandi e piccini, che sia pieno di allegria e soddisfazioni.

Le maestre Elisa e Sabina



Per te mamma una nota d'amore

Sabato 11 maggio in occasione della festa della mamma presso il nostro auditorium è andato in scena la diciannovesima edizione dello spettacolo canoro a loro dedicato.

Per circa tre mesi 45 bambini si sono impegnati a partecipare alle prove così che si potesse arrivare alla faticosa serata al meglio del meglio e così è stato, visto il numeroso pubblico accorso che ha confermato non solo la buona riuscita della serata ma anche il concreto impegno di tutti i bambini che hanno alternato alle canzoni anche alcune poesie per la mamma. Quest'anno le organizzatrici hanno deciso di non coinvolgere coloro che animavano la serata con divertenti intrattenimenti e questo perché già la numerosa presenza di bambini che occupavano gran parte del palco, le 15 canzoni e poesie lasciavano presagire dei tempi più lunghi rispetto alle precedenti edizioni e la lotteria finale. A nostro parere tutto ciò richiedeva una durata della serata abbastanza lunga e così abbiamo pensato di non prolungare oltre, data anche la presenza di alcune piccole della scuola materna che, giustamente, hanno poi dato segnali di stanchezza.



za. Quest'anno il compito di seguire il coretto è stato affidato ad Alessandra che di musica e canto se ne intende più della sottoscritta (Tina); ad Adele come sempre, e questo da circa vent'anni, quello di seguire i solisti e l'augurio che tutte e due continuino armate di pazienza, come diceva una canzone, a portare avanti questa bella manifestazione. La serata si è conclusa omaggiando alcune mamme con pensieri floreali e un ricco rinfresco presso il bar del nostro oratorio. I ringraziamenti vanno a tutti coloro che ci hanno sostenuto per la realizzazione di questo spettacolo, grazie, grazie!

Tina

VARENO LAVORI AL TOP

Per l'anno 2024 gli interventi realizzati sono stati:

- Rifacimento degli impianti elettrici interni degli appartamenti della "colonia" (da 1 a 7), con rilascio da parte di ditta specializzata della messa a norma e dichiarazione di conformità;
- Rifacimento dell'illuminazione esterna degli appartamenti;
- Sistemazione interna di alcuni appartamenti con tinteggiatura e sistemazione/integrazione degli arredi;
- Interventi a seguito della grandine: rifacimento facciata scale e tinteggiatura, sistemazione dei manti di copertura deteriorati; Sistemazione rubinetteria e impianto idraulico; sistemazione tubazioni impianto gas;
- Sistemazione comignoli e sostituzione di qualche coppo sempre causa grandinata agosto 2023;

Gli interventi hanno trovato alcune difficoltà in fase di realizzazione, ma con lo spirito di collaborazione e la professionalità dimostrata dalle ditte specializzate coinvolte, il custode e le persone che hanno nel cuore il nostro distaccoamento di montagna, i problemi sono stati risolti, nella prospettiva e obiettivo di cercare di migliorare sempre più la vivibilità di Vareno e programmare altri interventi di miglioramento e manutenzione nei prossimi anni. Un grazie a tutti quelli che hanno partecipato ai lavori.

Don Rosario e collaboratori



Con serenità e collaborazione, per la festa di San Lorenzo

Anche quest'anno, grazie alla disponibilità e all'impegno di un gruppo di volontari supportati da don Rosario, si è organizzata la Festa di San Lorenzo.

Le giornate organizzate sono state tre, con l'intento di trascorrere momenti di festa e condivisione con tutta la comunità.

Siamo partiti giovedì 8 con la serata "Cinema sotto le stelle" dedicata a tutte le famiglie e in particolare ai più piccoli. Abbiamo piacevolmente registrato una partecipazione allegra e spontanea di bambini e ragazzi che dopo la cena a base di pizza, patatine e popcorn, si sono scatenati giocando, per poi sdraiarsi sulle coperte all'interno del campo sportivo e guardare il film tutti insieme.

La giornata di venerdì 9 è stata organizzata invece pensando soprattutto agli anziani

Dopo la santa Messa abbiamo preparato un gustoso pranzo e a seguire una tombolata con premi offerti dai commercianti di Angolo. Nonostante la giornata caldissima abbiamo trascorso momenti emozionanti e allegri con una grande partecipazione grazie anche alla collaborazione con il Centro Anziani di Angolo.

In serata invece è stato aperto lo stand gastronomico.



Sabato 10 agosto, nel giorno solenne dedicato a San Lorenzo Martire, gli avvenimenti sono stati molti.

Siamo partiti con il consueto pranzo a base di spiedo seguito dall'estrazione dei biglietti della lotteria. Nel pomeriggio don Rosario ha celebrato, per la prima volta dal suo ingresso, la Santa Messa solenne in onore del Santo Patrono, con la processione della statua per le vie del paese accompagnata dal Corpo Musicale "S. Cecilia" di Angolo Terme.

In serata lo stand e il campo sportivo sono stati letteralmente invasi da grandi e piccini per mangiare, giocare e stare insieme in allegria,

in attesa di ammirare lo spettacolo dei fuochi d'artificio organizzati dal Comune.

Per i tanti volontari che in vari ambiti lavorano per organizzare queste serate è stato motivo di grande soddisfazione vedere una partecipazione numerosa di persone.

Sono tante le idee che potremmo sviluppare per migliorare la festa ma si potranno realizzare solo se continueremo a lavorare con serenità e spirito di collaborazione coinvolgendo sempre più persone disposte a donare tempo ed energie.

Grazie a tutti i partecipanti e arrivederci all'anno prossimo!

Una volontaria



Un quarto di secolo per la chiesetta della Sessa

Un pomeriggio arriva sul gruppo whatsapp della festa patronale un messaggio di Katia che ci invita a partecipare ad un "pellegrinaggio" alla Sessa il 13 agosto per l'anniversario della nostra piccola chiesetta organizzato da don Rosario. Beh al momento le risposte erano più per un bel no! A piedi con il caldo anche no, poi qualche sì e alla fine un po' scettici sulla riuscita della giornata ci accordiamo per partecipare. Quella mattina al punto di ritrovo la prima ad arrivare è proprio Katia con un po' di titubanza sul fatto di riuscire ad arrivare su al Dosso sulle sue gambe, seguita poi da un bel gruppetto di persone anche di Angolo e dal parroco. Faceva caldo e 'sta cosa preoccupava pure me che non sono una camminatrice "doc" ma piano piano con tutte le buone intenzioni partiamo!

Don Rosario si guardava in giro incuriosito da posti nuovi inconsapevole del tragitto abbastanza lungo e a volte faticoso. Tra chiacchiere e risate il gruppo arriva alla Sessa facendo anche una tappa alle Plagne dove alcuni di noi han bevuto un buon caffè alla cascina di Valter.

Stanchi accaldati, con il fiatone ma con tanta soddisfazione finalmente ci riposiamo dando un po' di spiegazioni sulla storia della chiesetta al don che era salito per la prima volta ed è rimasto piacevolmente colpito dal panorama e dall'accoglienza. Per chi si chiede se anche Katia è arrivata su con le sue gambe devo dire che ha stupito tutti per la sua performance e questo è stato motivo di risate! Scherzi a parte tutti a messa proprio in ricordo dei 20 anni dalla inaugurazione della piccola chiesetta, dove allora la messa fu celebrata da Monsignor Re. Da allora chi ha le cascine alla Sessa accudisce e custodisce la chiesetta con amore e riconoscenza per chi volle costruire questo gioiellino. Non è mancata una tira-



ta d'orecchie dal don per la poca presenza delle persone alla messa domenicale o alle funzioni ma ha apprezzato, credo, la presenza in questa occasione. Non poteva poi mancare la buonissima pizza del Pierino che con un gruppo di amici e parenti ci hanno accolto nella loro cascina e preparato delle super buone pizze. Grazie mille! Chiacchiere risate riflessioni davanti a buon cibo, è stato un momento di convivialità, una bella occasione per trovarsi con persone che magari durante l'anno non si frequentano per motivi di lavoro, di logistica, insomma una bella giornata. Ritorno doverosamente a piedi accompagnati da un temporalino con l'idea di poter fare ancora delle giornate così. Perciò grazie a don Rosario per questa idea che inizialmente pensavamo un po' folle! Magari nel frattempo ci alleniamo un po'.

Claudia



La festa del patrono da una prospettiva diversa

Quest'anno vi parlo della nostra festa patronale dal punto di vista di cliente. Infatti a giugno ho avuto un piccolo infortunio e alle metà di luglio avevo ancora il braccio bloccato con il tutore così non ho potuto aiutare un granché... o meglio ho dato letteralmente "una mano". Il venerdì sera mi son seduta al tavolo e mi son fatta servire dalla nostra Marika e confesso mi trovavo a disagio, soprattutto incredibilmente mi mancava quell'ansia, quel casino della prima sera quando sai che per tre giorni correrai come una matta. Sembra tutto facile quando sei lì seduta... cosa vuoi che sia portare due piatti. Cosa ci vuole a portare subito quello che ho chiesto. Questi sono i pensieri che molti fanno quando vanno alle sagre dove tutto sembra facile ma la realtà è che, per far sì che tutto fili liscio, ci vuol tanta organizzazione, tanta pazienza, un ottimo team e ovviamente tanti volontari perché nulla deve essere lasciato al caso. E così guardavo i volontari che già erano all'opera da ore e pensavo a quanto è pesante aver lavorato tutto il giorno e poi arrivare lì e mettersi il grembiule. A come sia stancante passare tutta la settimana a spostare, a pulire, a montare tutto, a come non è semplice tutta la burocrazia che precede questi giorni, a come ogni anno ci si chieda se fare o no la festa con la paura di essere in pochi. Poi guardavo tutti e ho pensato come nonostante tutto siamo un bel gruppo, come spesso discutiamo, ci punzecchiamo, ci mandiamo pure a quel paese, non sempre siamo d'accordo ma alla fine siamo pronti per fare del nostro meglio, per far funzionare tutto e quest'anno per di più anche il nostro Sindaco era lì a servire ai tavoli. Può sembrare strano ma tutto questo mi mancava e così le altre due serate ho dato un piccolo aiuto allo smistamento come potevo e come riuscivo. Vederli correre incasinati e non aiutarli non mi avrebbe fatto



star serena è così via... c'è sempre bisogno d'aiuto. Per questo motivo dico che quando vi sedete ad una sagra non abbiate pretese, non pensiate che tutto sia facile, abbiate rispetto del lavoro magari non sempre fatto benissimo ma fatto con tanto impegno e amore per il proprio paese. Ricordate che i volontari mettono a disposizione tempo, rinunciano magari a una serata con la famiglia

con gli amici, che i ragazzi si mettono in gioco. Abbiate pazienza e se uno sbaglia non mortificate perché davvero non è tutto così semplice come sembra. Nella canonica poi era allestita una piccola mostra dei lavori in legno di Dario perché festa patronale non è solo cibo, musica e cocktail ma può essere anche occasione di mostrare le proprie passioni. Detto questo devo dire che siamo soddisfatti di come è andata ma c'è sempre molto da migliorare perciò a breve ci troveremo per fare il punto della situazione e dirci il bello e il brutto. La presenza con la sua allegria di don Rosario è stata apprezzata, il cibo piaciuto, la musica ci ha fatto cantare e ballare e la lotteria è stata super apprezzata, quindi noi vi diamo appuntamento all'anno prossimo e un applauso lo faccio a tutto il gruppo.

Claudia

ANFURRO SESSA

Il 28 luglio la mattina si è svolta la tradizionale Anfurro-Sessa che quest'anno era alla tredicesima edizione. Un anno non dei migliori visto la scarsa partecipazione nonostante il bel tempo e la pubblicità fatta nelle settimane precedenti. Sarà questo motivo di riflessione tra noi organizzatori che sicuramente ci troveremo per capire il perché e dove possiamo aver sbagliato. Detto questo è stato bello vedere battuto il record e finire la gara in poco più di 33 minuti, è stato bello vedere comunque l'entusiasmo dei corridori, i complimenti che non mancano mai e saper di aver cercato di far del nostro meglio. Non sto qua a dire i nomi dei vincitori ma un grazie è dovuto a chi ci ha sostenuto come sponsor a chi ci ha aiutato a preparare tutto, a chi ha preparato i ristoranti, le torte, a chi ha partecipato e un pensiero va a chi non c'è più ma che ci tenevano tanto a questa giornata... Marisa e Danilo ai quali è dedicata la gara ma anche alle tante persone che non ci sono più ma che avevano la Sessa nel cuore! La sera poi c'è stata la processione con le reliquie dei nostri santi protettori Nazario e Celso. La banda ha accompagnato un piccolo gruppo di persone per le vie del paese concludendo la processione al centro anziani. Sicuramente don Rosario sperava in una partecipazione più sentita ma credo che anche in questa occasione ci sia bisogno di una riflessione. A volte si hanno aspettative più alte e si rimane male per un risultato non raggiunto ma anche vero che non arrendersi e cercare di migliorare e coinvolgere di più la gente può poi portare a un buon risultato... quindi non si molla mai! Sperando che i nostri santi protettori ci aiutino e ci proteggano nella vita di tutti i giorni e che la nostra comunità cresca anche nella fede cristiana pensiamo già all'anno prossimo con speranza.

Claudia

Il patrono di Mazzunno: San Giacomo il maggiore

Il 25 Luglio, con gioia e devozione, Mazzunno ricorda il suo santo patrono: San Giacomo il Maggiore, il protomartire degli apostoli, fratello di San Giovanni apostolo. San Giacomo nacque in Galilea, 12 anni prima di Gesù, l'appellativo Maggiore deriva dal fatto che la sua chiamata fu antecedente a quella dell'altro San Giacomo apostolo omonimo. San Giacomo il Maggiore è protettore dei pellegrini, dei viandanti, dei cavalieri, dei soldati, dei farmacisti, dei droghieri e dei cappellai. Al santo sono attribuiti il bordone da pellegrino, un bastone con estremità superiore arcuata e una bisaccia appesa utilizzato per far riconoscere il pellegrino; il cappello da pellegrino; la conchiglia, che simboleggia protezione e ricerca di conoscenza; la spada; lo stendardo ed il libro, conosciuto come *Liber Sancti Jacobi*, un insieme di testi in gloria di San Giacomo Maggiore e del suo culto legato a Santiago de Compostela.

San Giacomo il Maggiore è definito santo di mirabile forza, stupefacente per le sue virtù, di grande ingegno, di brillante eloquenza, un testimone speciale della vita di Cristo.

Per l'occasione della festa patronale la Chiesa del nostro paese è stata preparata con fiori rossi



e bianchi. Al centro la statua del Santo ad accogliere chi ha partecipato alla funzione. A presiedere la celebrazione il nostro parroco, don Rosario, accompagnato in processione dai chierichetti, dal Sindaco, dal Corpo Bandistico Santa Cecilia e da tutti i fedeli per le vie del paese, abbellite con fiori e lumi. Tanti gli uomini disponibili a sorreggere la statua del nostro Santo Patrono lungo il percorso. *San Giacomo, fratello maggiore, sii accanto a noi e sostienici, trasformaci in testimoni di Cristo anche quando le ferite del vivere scavano dentro di noi solchi di dolore e sfiducia.*

La benedizione di Dio, di San Giacomo, della Vergine, ci accompagni per tutte le notti e per tutti i giorni.

M.M.

La pesca di beneficenza

Nel nostro paese, per la festa del Patrono, San Giacomo nei giorni dal 25 al 28-7, è stato allestito uno stand gastronomico e anche noi, mamme della piccola comunità, abbiamo voluto contribuire aprendo un "piccolo negozio a sorpresa": la pesca. Con la mia cara amica Graziella abbiamo trascorso molte domeniche a preparare ed allestire, nonostante il caldo, il tutto, con sacrificio e impegno che non sono mancati. È stata un'occasione che ci ha permesso di conoscere nuove persone, abbiamo visto molto stupore e divertimento, nei volti specialmente dei bambini che hanno partecipato "pescando" con allegria ed entusiasmo. È stata una bellissima esperienza e siamo molto soddisfatte della buona riuscita. Grazie di cuore a chi ha offerto i premi e partecipato a questa opera benefica per la parrocchia con spirito di fede.

Clemens e Graziella

N.B. sono stati raccolti e consegnati alla parrocchia di Mazzunno: € 1.040,00



I segreti dell'ostello di Mazzunno: crederci ed impegnarsi

È nata per gioco l'idea di prendere in gestione l'ostello, qualche anno fa, leggendo l'annuncio fatto su un quotidiano locale dell'allora Amministrazione Comunale. Esordisce così Oliviero l'attuale gestore dell'Ostello a Mazzunno. La struttura era da qualche anno chiusa e nel 2017 così, come avevamo fatto gli anni prima gestendo il Parco Terme con annessa la piscina sempre ad Angolo, abbiamo pensato di rimetterci in gioco. Ricorda Roberta, moglie di Oliviero che i primi anni sono stati di costruzione, di partenza, serviva personalizzarlo ma soprattutto serviva farsi pubblicità.

Il miglior modo, che in questi anni ha portato l'Ostello ad essere conosciuto e frequentato, è stato senza dubbio il passaparola di chi lo ha frequentato. Le recensioni positive sui vari social e sui diversi canali di prenotazione che ormai ci riempiono il cellulare sono riuscite a dare presenza alle camerette, alle stanze e ai locali.

Considerazioni favorevoli date dai primi clienti che poi hanno favorito l'avvento di altri e così via. Oggi oratori, associazioni, gruppi CAI ma anche motociclisti e turisti che arrivano da nazioni diverse sono le figure che vengono maggiormente ospitate.

Alcune addirittura fruiscono del servizio di "autogestione" che permette a gruppi superiori alle 30 persone di utilizzare l'Ostello in toto risparmiando anche qualche soldo.

La struttura è grande, di cose da fare ce ne sono sempre ma l'accontentare il turista ha sempre la priorità. In questi ultimi periodi la clientela sta diventando sempre più esigente ed in alcuni casi certe richieste sono veramente "di un altro pianeta". L'impegno e la voglia di condividere l'amore della Vallecamonica permette a Ro-



berta di consigliare ad ogni turista quale potrebbe essere la meta di visita sul nostro territorio a seconda del tempo meteorologico o di quello a disposizione dell'avventore del Ostello.

Avendo però una struttura in gestione da un ente pubblico alcune volte certe scelte tecniche/commerciali che si potrebbero fare rapidamente ci obbliga a passare per ogni cosa dall'Amministrazione Comunale ma soprattutto dalla burocrazia italiana e lo scoglio diventa insuperabile. Questo aspetto è forse l'unica nota dolente che emerge nella nostra chiacchierata. Un'altra cucina ad esempio che renderebbe indipendente completamente alcune stanze sarebbe semplicemente un allinearsi con il mercato e le richieste attuali ma poi ci si arena nell'aver pareri dai vari enti e il tempo passa e non ci sono risposte.

Siete anche poco propensi ad interagire tra Voi professionisti del settore, gli orticelli sono molto definiti e i "campanili" permettono pochi o in alcuni casi nessun tipo di collaborazione ed allora ogni realtà è abbandonata alla sua fortuna e alla sua capacità è il mio

pensiero successivo che espongo ad alta voce. Oliviero smussa un po' gli angoli, confermando sì il mio macro pensiero ma dandomi un suo preciso docet "bisogna credere sempre in quello che si fa e se poi si unisce anche la voglia di fare e di lavorare si possono raggiungere obiettivi infiniti".

Capisco quindi che questo è il segreto dell'Ostello oltre alla disponibilità per qualsiasi tipo di iniziativa e come mi ricorda Roberta alla fine del colloquio, la porta a Mazzunno è sempre aperta anche solo per un caffè.

Rientrando in auto sono contento di aver incontrato due persone ricche di energia e pensieri positivi e ripassando il nostro colloquio immagino a quanto potrebbe essere utile ritornare ad avere una associazione come la Pro Loco da diversi anni assente nel nostro Comune per creare unità d'intenti ed eventi estivi/invernali per la popolazione prima e per il turista poi ma ormai sotto casa mi chiedo, come cittadini e/o gestori di attività, saremmo pronti a chiacchierare di meno e pedalare insieme di più?

Angelo Moglia

Le candide vesti di Santa Giulia

S. Giovanni, il più giovane degli apostoli, che cosa ci ha mai consegnato stasera. Ha così iniziato **don Rosario** la sua omelia dove di seguito riportiamo un breve tratto con queste sue parole:

"Questo Agnello ha passato la grande tribolazione ed in quelle moltitudini in bianche vesti, e chi c'è in questa tribolazione? Santa Giulia, proprio lei, perché crocifissa. Lei S. Giulia! In soli trent'anni di vita, è onorata dalla chiesa cattolica e da quella ortodossa e nell'orientamento cristiano ancora onorano questa Santa. Da noi fu al centro di quello che a Brescia fu il monastero di S. Giulia dove nell'arco di mille anni di storia, fino al 1797 la Santa è stata un "Respiro Regale", dove in questo luogo al centro della città di Brescia andavano molte donne e lì imparavano varie attività: a leggere, a scrivere, lì imparavano la musica ed il canto, a tessere e ricamare e

per quei tempi il monastero è stato un vero volano di promozione della donna.

*Santa Giulia è stata Patrona, intercessora, per mille anni faceva parlare di sé, ecco quindi la grandezza di questa donna. Ora porteremo la Santa nelle nostre vie e questa è una bella testimonianza di fede e mentre gireremo le vie del nostro paese addobbate a festa, cosa chiedere a Santa Giulia affinché possiamo crescere nella fede? Mi sono permesso di suggerire a tutti voi queste **quattro intenzioni**:*

1 - Per la chiesa che nel corso dei secoli è cresciuta quantitativamente e qualitativamente dalla testimonianza di Cristiani autentici che sono giunti fino al Martirio del sangue come S. Giulia, non temano di andare contro-corrente, pur di non annacquare il messaggio e la vita del Vangelo.

2 - Per le nostre comunità Cristiane di Terzano, Mazzunno, Angolo e Anfurro, perché si confrontino e si amino di più, come sorelle, figlie della stessa **MADRE CHIESA**.

3 - Per le famiglie di questa comunità, provate da lutti, da malattia, da divisioni e da sofferenze spesso nascoste e pudicamente tenute segrete: S. Giulia, nostra patrona, che vede con Dio ogni lacrima, le asciughi, le lenisca e offra sostegno e aiuto.

4 - Per chi porta questo nome, sia nella forma maschile che femminile, sappia sempre che tipo di vita eroica ha vissuto colei che ha ispirato tanta devozione in Sardegna, nel livornese e nel bresciano.

A sostegno delle intenzioni che mi son permesso di suggerirvi, sono aiutato e confortato da questo inno sublime, dedicato in suo onore, poco conosciuto e così composto: **Cartaginisensis...** che vuol dire: **Giulia la Cartaginese, per nulla intimidita dalle torture. Lei donna, non teme minacce del giudice che la incalza, la tormenta, la angustia. Lei Giulia è una donna forte.** Rappresentata, crocifissa sulla croce come Cristo. Volete che il Padre Eterno neghi qualcosa? Vedendo Lei sulla Croce non può non ricordare la Croce del suo Figlio Gesù Cristo. Fidiamoci allora di Lei".

Un grazie alla numerosa popolazione intervenuta con addobbi, illuminando a festa le vie del paese percorse con la Statua della Santa, portata a spalle dai fedeli del paese. **Un grazie** al Corpo bandistico "S. Cecilia" sempre presente ad arricchire la cerimonia con la sua musica diffusa nelle vie e nelle volte del paese.

Un grazie a don Rosario e Riccardo Morandini che hanno allestito un coro in brevissimo tempo, preparato i canti che poi sono stati ben eseguiti durante la celebrazione della S. Messa.

Un grazie ai volontari della Protezione Civile locale, la loro preziosa presenza ha assicurato, sorvegliato e garantito la piena riuscita della celebrazione.

Un partecipante



Da 154 anni San Giovanni Battista festeggiato nella chiesetta al Monte

Sabato 1 settembre, dopo tre giorni dalla data che ricorda il suo martirio, la Comunità terzanese in buon numero è salita rivivendo sempre con devozione, affetto ed entusiasmo questa tradizione di spiritualità popolare. La S. Messa celebrata dal nostro don Rosario, che ha così fatto il suo esordio nella chiesolina.

In un contesto invitante al raccoglimento è stata seguita con devozione dai fedeli presenti, dimostrando di rimanere il vero catalizzatore di tutta la festa nonostante l'anticipo al sabato rispetto al solito programma degli anni passati.

Con devozione, di fronte al dipinto del Suo Martirio si è potuto infatti percepire il "segno" della Sua presenza ed invogliato i fedeli ad esporre le proprie necessità. Nell'omelia, don Rosario ha tracciato le virtù del Santo precursore ed ha ricordato tutti i defunti, gli Amici di S. Giovanni che sono "andati avanti" ed il giovane Pietro Lunini scomparso prematuramente.

La corsa podistica con la formula messa a punto dai gruppi sportivi del Comune, si è tenuta domenica 1 settembre; al via una cinquantina fra atleti e camminatori con il vincitore Luca Magri della Società Atletica Casone Noce-to che ha stabilito il record della competizione con il tempo di 30' 53" mentre prima tra le donne si è presentata sulla linea del traguardo Maria Natalina Bonafini (Atletica CiMa) con il tempo di 44'01".

Le premiazioni ed il rancio preparato dai volontari e dal Gruppo Alpini si è svolto per la prima volta all'oratorio concludendo in allegria la mattinata sportiva.

A.L.



A TERZANO LA "VIA LUCIS PASQUALE" CON SUPPORTO VISIVO E MUSICALE

"La Pasqua non deve essere solo una festa di calendario, ma uno stile di vita"

Sull'Informatore Settimanale dell'Unione delle Parrocchie di Angolo, nella terza domenica di Pasqua, è stata inserita questa iniziativa alcune persone si chiedevano cosa potesse essere.. è stato facile chiarire il tutto. La VIA LUCIS si presenta come momento di continuazione della VIA CRUCIS: quattordici stazioni, che vanno dal ritrovamento del sepolcro vuoto, primo segno della Pasqua, alla Pentecoste e come la VIA CRUCIS è stata progettata sempre con l'accompagnamento di Maria, l'addolorata col Figlio, così lungo la VIA LUCIS la Madre di Gesù continua a restarci accanto. Lei rallegrata col Figlio risuscitato. Questo nuovo evento, ha richiamato un discreto numero di fedeli che ha partecipato attivamente e con devozione alla celebrazione preparata ed illustrata con cura da don Angelo insieme al nostro parroco don Rosario. Un opuscolo appositamente preparato e distribuito ai presenti, con il supporto di uno schermo visivo, ha fatto riscoprire quanto la Madre di Gesù continua a restarci accanto, lei, la Rallegrata col Figlio risuscitato. Così la VIA LUCIS, in una società che spesso reca l'impronta della "cultura della morte", con le sue espressioni di angoscia e di annientamento, è uno stimolo per instaurare una "cultura della vita", una cultura cioè aperta alle attese della speranza e alle certezze della fede. Al termine della cerimonia, la recita collettiva della Professione di Fede Battesimale dove a ciascuno dei partecipanti è stata distribuita una candela. I due celebranti hanno acceso il cero pasquale, offrendo così la luce ai presenti. La benedizione con il canto finale, hanno concluso la bella serata.

L.A.

"Che grande gioia per me potervi dare questo annuncio: Cristo è risorto! Vorrei che giungesse in ogni casa, in ogni famiglia. Soprattutto vorrei che giungesse a tutti i cuori, perché è lì che Dio vuole seminare questa Buona Notizia".

Papa Francesco

Si è giocato a Corna Camuna dopo oltre 60 anni

Dopo il meritato riconoscimento del Ministero della Cultura verso questo giuoco per essere stati iscritti all'albo degli antichi giochi, con timbro di conformità e sigillo dell'UNESCO, sono state molteplici le attività svolte quest'anno dagli amici della bala creèla, in parte abbiamo già dato ampie notizie.

Con l'inizio della stagione primavera-verile, i giocatori dei vari paesi si sono ritrovati presso il campo di via Contini a Terzano, con la disputa di partite amichevoli, soprattutto per ricordare Giorgio Lunini indimenticato "Batidur" del nostro paese.

L'attività è proseguita a Gianico (due volte), Corna Camuna e per ultimo ad Angone, nell'ambito della famosa "Sagra dell'anatra". Il giuoco di Corna è sicuramente meritevole di un particolare approfondimento. Qui, in questo luogo, la "bala creèla" giuoco antico è ritornato riscuotendo dal pubblico presente calorosi applausi per i giocatori. Per questa occasione la creèla è stata ospitata in via Gleno a Corna, a sessanta anni di distanza, nell'ambito della festa "Corna senza Frontiere", manifestazione organizzata, dal



gruppo dei commercianti locali, nel pomeriggio di sabato 17 giugno.

Questo evento di Corna è meritevole di un nostro particolare approfondimento a carattere puramente storico e che risale ormai ad oltre cento anni fa, ai tempi in cui si giocava nel periodo tra gli anni venti e gli anni sessanta del secolo scorso, quando, presso lo stabilimento siderurgico dell'ILVA, con l'istituzione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, la direzione aziendale avendo destinato un'area vasta a carattere sportivo nei pressi dell'attuale cinema Garden.

Oltre al campo di calcio e di bocce, fece costruire un campo di giuoco di "bala creèla" in terra battuta delimitato dalla "Mùra" (un alto muraglione) che serviva a fare sponda e favorire le dinamiche di giuoco. In questo campo venivano disputati tornei tra i dipendenti e tra i vari paesi della Valle Camonica.

Alcune persone di Terzano, che a quel tempo lavoravano presso lo stabilimento, furono ingaggiate nella squadra aziendale per la disputa di tornei che si svolgevano in Val Trompia.

A.L.

Sagra dei Capù di Terzano: un'esplosione di tradizione, sapore e successo

Quando si parla di Capù non si può non pensare a Terzano. Come ogni anno, nel mese di agosto, il piccolo paese del nostro comune si è animato con la tradizionale Sagra dei Capù, una festa che celebra la tradizione culinaria locale e l'ospitalità della comunità di Terzano. Giunta alla 32ª edizione, la Sagra dei Capù di Terzano non è solo un evento gastronomico, ma anche un momento di festa e aggregazione per tutta la comunità. 15.193 il numero di Capù preparati dai volontari in questa edizione che, con passione, si sono ritrovati a partire da metà giugno per preparare il loro piatto. I Capù sono un piatto tipico della cucina Terzanese, la cui ricetta viene gelosamente custodita dalle signore del paese. I Capù di Terzano sono unici nel loro genere tanto da essere apprezzati dai numerosi turisti che anche quest'anno si sono riversati nel piccolo borgo: turisti provenienti non solo dalla Vallecamonica ma dal sebino e dalle grandi città quali Brescia, Bergamo, Milano, Mantova. La 32esima edizione ha ottenuto un gran successo per un paese che conta poco più di 240 persone, raggiungendo obiettivi che permettono alla comunità di sostenere il nostro Asilo e la nostra Parrocchia. Per aggiungere la ciliegina sulla torta, quest'anno la Sagra dei Capù ha partecipato alla seconda edizione dei quattro capannoni, una manifestazione che si ispira alla celebre trasmissione "I quattro ristoranti", ottenendo la vittoria a discapito di altre tre sagre camune. Il lavoro di squadra è la capacità di lavorare insieme verso una visione comune. È il carburante che permette a volontari comuni di raggiungere risultati non comuni. Il volontariato è Comunità. Grazie di cuore a tutti perché senza di voi tutto non sarebbe possibile.



Il Comitato Organizzatore

I pescatori ricordano un volontario ed un amico

Inaugurato nel 2021 l'Incubatoio ittico intervallivo di Angolo Terme è diventata una struttura fondamentale per la salvaguardia ambientale del territorio ed in particolare per la fauna dei nostri fiumi. Ogni anno vengono prelevate decine di migliaia di trote allevate nell'incubatoio e immesse nei corsi d'acqua della Vallecamonica e della Valle di Scalve. Ultima, in ordine di tempo, l'operazione realizzata da alcuni volontari a metà agosto che hanno prelevato circa 12 mila trote marmorate già di 6/8 cm ed altre 30 mila trote fario un po' più piccole, liberandole nel tratto di Oglio fra Darfo e Rogno e nell'alto corso del Dezzo ed affluenti. L'idea di realizzare l'incubatoio ittico sul torrente Dezzo è stata sostenuta da un consorzio di comuni ed enti pubblici che unisce Vallecamonica e Valle di Scalve. Il progetto è stato ammesso dalla Regione Lombardia nei finanziamenti

per lo «Sviluppo delle Orobie Camune» ed ha ricevuto un contributo di circa 190 mila euro. I restanti 47 mila euro, necessari per realizzare l'opera, sono stati versati dal Comune di Angolo che ha ottenuto contributi anche dalle Comunità Montane di Vallecamonica e della Valle di Scalve. Un progetto che ha anche un risvolto educativo. Ogni anno il rilascio delle trote allevate nell'incubatoio è un'occasione per incontrare gli studenti delle scuole del territorio. Ormai diverse scolaresche hanno visitato la struttura per apprendere il ciclo vitale del pesce allevato nell'incubatoio. A gestire l'impianto sono i volontari di alcune associazioni di pesca sportiva inseriti in un apposito albo istituito dall'Amministrazione Comunale di Angolo Terme.

Persone che in silenzio si mettono o si mettevano a disposizione degli



altri per far vivere questo progetto così importante. Una di queste persone è Lino Gnaffini, scomparso da alcuni anni, che i suoi amici dell'Associazione Pescatori hanno voluto ricordare con una targa posta nell'incubatoio ittico e benedetta con una semplice cerimonia dal parroco don Rosario in una mattinata d'aprile. In silenzio, senza tanto clamore, come è stato l'impegno di Lino nel coltivare la passione per la pesca e l'impegno nel volontariato compreso quello per la realizzazione e l'avvio di questa struttura.

IL PAESE DELLA PALLAVOLO

La pallavolo è ormai a pieno titolo da considerare uno degli sport preferiti dagli angolesi. Una storia che affonda le radici negli anni ottanta con alterne fortune. Il boom del volley è più recente e data una decina di stagioni sportive. Recentemente raccogliendo anche grandi soddisfazioni come nella scorsa stagione sportiva quando le ragazze della categoria Juniores hanno vinto il titolo del CSI Vallecamonica e aggiunto anche il terzo posto con la seconda squadra iscritta al torneo. Finali ospitate nella nostra palestra comunale. Sulle ali dell'entusiasmo il volley dell'U.S.O. Angolo incrementa le formazioni iscritte ai diversi campionati. Dalle tre dello scorso anno si passa alle cinque dell'imminente stagione sportiva. Oltre alle due squadre Juniores giocheranno ad Angolo le formazioni Open, Mista Amatori e, con grande soddisfazione, Under 10. In più il gruppo delle Under 12, che si è formato lo scorso anno, proseguirà negli allenamenti in palestra con la prospettiva di partecipare nei prossimi mesi all'attività del CSI camuno.

G.G.



Da Vicenza a Montecampione gli eventi estivi degli Alpini

12 maggio; 95° adunata nazionale a Vicenza

Viaggio in giornata. Al mattino visita guidata alla villa "La Rotonda" di Andrea Palladio.

Nel pomeriggio la sfilata, iniziata alle 9:00 del mattino e proseguita per oltre dieci ore di sfilamento.

Centinaia di migliaia di persone hanno invaso pacificamente la città di Vicenza assistendo, in una bellissima giornata di sole, all'emozionante passaggio delle penne nere durante tutta la giornata.

Vigoroso il messaggio inviato dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, agli organizzatori dell'adunata: "Le penne nere, sino alle più recenti missioni internazionali, nell'ambito delle decisioni operate dal parlamento e delle pianificazioni delle competenti autorità, **sono sempre state esempio di onore, senso del dovere e spirito di sacrificio.**

Il corpo degli Alpini è una specialità di punta dell'Esercito".



19 maggio; Cerimonia a Pratolungo

Alzabandiera e S. Messa. Intervento commemorativo a cura dell'ANPI con intermezzi musicali di Max Bianchi e la narrazione di scritti elaborati con il contributo dei ragazzi della scuola secondaria di Angolo. Deposizione corona per i Caduti di Pratolungo.



2 giugno; Processione Corpus Domini e cerimonie ai 4 Monumento ai Caduti di Angolo

Quest'anno la festa del Corpus Domini è avvenuta in concomitanza con la Festa della Repubblica. Gli alpini di Angolo Terme sono stati invitati dall'Amministrazione Comunale a partecipare alle cerimonie svolte ai quattro Monumenti ai Caduti del paese, per una sobria cerimonia, essendo il 2 giugno uno dei simboli patri italiani che identificano e rappresentano l'Italia. Sono stati ulteriormente invitati anche dal parroco, don Rosario, a partecipare alla festa del Corpus Domini, portando in processione il baldacchino che sovrasta l'Ostensorio.



29 giugno; 17° raduno alle trincee del Montozzo

Partenza colonna dalla località Case di Viso per raggiungere il luogo della cerimonia, dedicata quest'anno all'artista Guglielmo Bertarelli "El Duca" autore dell'altare posto nell'area sacra del Montozzo. Alzabandiera e S. Messa. Interventi autorità con ricordo di "El Duca" da parte dell'ex presidente sezione ed ex vice presidente vicario nazionale Ferruccio Minelli.



20 luglio; 70° anniversario della tragedia al Passo Gavia

Partenza colonna a piedi da S. Apollonia per raggiungere il luogo della tragedia avvenuta 70 anni fa. Toccante la cerimonia per ricordare i 18 alpini appartenenti al 6° Reggimento Battaglione Bolzano, morti sulla strada del Gavia, all'altezza della località Rocce Nere. All'epoca il tracciato era molto rischioso e la sua percorrenza era sconsigliata agli autocarri perché privo di parapetto e protezioni. Presente alla cerimonia uno dei sopravvissuti, Italo Dalaidi. Al termine della cerimonia camminata verso il lago scuro, proseguendo per il bivacco "Linge" e il rifugio Valmalza.



27 luglio; 60° Pellegrinaggio Adamello

Il pellegrinaggio, dedicato alle donne portatrici del Vioz e dell'Adamello, si è tenuto nella valle di Pejo. La cerimonia in alta quota, Pejo 3000, ha visto salire a piedi 5 colonne e una colonna formata da 151 Volontari di Ferma Iniziale (VFI), che hanno ricevuto, al termine della celebrazione della S. Messa, la consegna del cappello alpino da parte di un vecchio iscritto all'A.N.A. e dal presidente nazionale dell'A.N.A. Sebastiano Favero, la tessera di iscrizione all'Associazione. Forte l'emozione di tutti i presenti durante la cerimonia di investitura e giuramento dei VFI. È la prima volta che una simile cerimonia avviene all'interno di una manifestazione nazionale dell'A.N.A. Bello è stato vedere alla conclusione delle cerimonie, questi volontari fraternizzare con gli alpini in congedo. Presente anche la sotto segretario alla difesa, Isabella Rauti, che ha messo in evidenza la particolare significativa dedica, che riempie un buco nero della nostra storia, donne portatrici che in ombra hanno portato in spalle su fino alla prima linea, vettovagliamenti ai soldati.



10 agosto; Processione San Lorenzo

Anche quest'anno il nostro parroco ha chiesto agli alpini la collaborazione durante la solenne celebrazione del nostro Santo Patrono. Per le vie del paese abbiamo portato in processione la statua raffigurante San Lorenzo. Come dice il nostro presidente nazionale, Sebastiano Favero, gli alpini rispondono presente ad ogni chiamata, se possibile.

14-15-16 agosto; Festa della Montagna

L'affluenza delle persone alla tre giorni in Varena è stata straordinaria. Abbiamo rischiato di chiudere lo stand gastronomico in anticipo a causa delle scorte quasi terminate, ma in qualche modo siamo riusciti a recuperare e la festa ha potuto continuare degnamente. Sicuramente il bel tempo ci ha permesso di lavorare bene, anche se il giorno di ferragosto, come succede ogni anno, riuscire a soddisfare la mole di commensali è sempre un grande impegno di lavoro per chi sta in cucina, al bar e al servizio tavoli. Un grazie a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno aiutato per la riuscita della festa, ma un particolare e sentito ringraziamento al nostro don che ci ha dato il permesso di continuare la tradizionale "Festa della Montagna" e ai musicanti della nostra banda del paese che in quest'ultimi anni ci danno una mano.



25 agosto; Adunata Sezionale

L'Adunata Sezionale, organizzata dalla Sezione A.N.A. di Vallecamonica con i gruppi di Piancamuno, Artogne e Vissone, si è svolta a Montecampione, in una cornice verde, dove la natura fa da padrona. Centinaia le persone che hanno partecipato alla tre giorni della manifestazione, che sicuramente ha lasciato un segno indelebile nei molti turisti, residenti e alpini presenti. È in queste occasioni che gli alpini danno un senso di appartenenza unico, anche se qualche gruppo, pur essendo numeroso, è purtroppo quasi assente. Grande acclamazione da parte dei presenti riguardo al discorso fatto dal Colonnello alpino, in parte camuno, Fulvio Menegazzo, che ha elogiato i giovani, in particolar modo quelli dei campi scuola organizzati dall'A.N.A. e tutti gli alpini in congedo, sottolineando che sono loro i veri alpini, perché loro ci sono sempre, in ogni circostanza e su tutto il territorio nazionale, senza chiedere nulla in cambio.

A.R.

U.S.O. Angolo Terme, 50 anni al servizio della comunità

Mezzo secolo al servizio della Comunità utilizzando l'attività sportiva per promuovere educazione, questa è la lunga storia dell'U.S.O. Angolo Terme che ha festeggiato il cinquantesimo di fondazione. La testimonianza di quanto sia radicata nel paese l'esperienza del gruppo sportivo sta nelle presenze alla festa ospitata nel parco termale. Tanti cittadini, atleti e dirigenti, rappresentanti delle associazioni di volontariato, gli amministratori comunali, gli amici e sostenitori dell'U.S.O. e alcuni ospiti. Tutti insieme nella cornice verde del parco hanno partecipato alla s. Messa celebrata dal parroco don Rosario Mottinelli che ha accostato la festa sportiva alla festa della Repubblica sottolineando quanto sia importante, in tutti e due gli ambiti, la partecipazione. Nell'omelia don Rosario ha ripreso le parole del Vescovo di Milano Monsignor Delpini pronunciate durante la celebrazione eucaristica nella Basilica di Sant'Ambrogio per

gli 80 anni del CSI. *"Ecco i campi degli oratori, le periferie della città, e allora si gioca, si collabora, si mettono insieme le forze, e allora i bambini cantano, gridano, gioiscono e si potrebbe dire: ecco il Csi ha realizzato il miracolo. Laddove lo sport può diventare un luogo di interessi poco chiari, di tifoserie, di scommesse clandestine, di corruzione, c'è gente che fa fiorire il deserto e semina una voglia di giocare che rende amici, semina una dedizione degli adulti verso i più giovani che rende possibile desiderare di diventare adulti."* Il parroco ha affidato queste parole al Presidente Daniele Bonzi con l'impegno di metterle sempre in pratica. Anche il CSI ha voluto portare il proprio saluto e testimoniare il contributo importante del gruppo sportivo alle attività del Comitato camuno. Il Presidente Nazionale Vittorio Bosio ha accolto con piacere l'invito perché è stata un'occasione per immergersi in un ambiente che



conosce benissimo e dove si trova a proprio agio.

"Il 50° è un traguardo significativo, raggiunto grazie al coraggio, alla costanza, alla capacità di servizio di intere generazioni di dirigenti generosi e illuminati. È stato un lungo,





interessante, momento di ricordi e di premiazioni delle tante persone che si sono impegnate nei 50 anni di storia della società sportiva. Quante esperienze! Quanta storia sociale! Ringrazio la società sportiva e il Comitato CSI Valle Camonica per l'invito che mi ha permesso di entrare nel vivo del grande e prezioso lavoro delle nostre società sportive sul territorio. Ho notato con piacere una forte partecipazione di atleti e dirigen-

ti." Insieme al Presidente nazionale, che ha consegnato all'U.S.O. Angolo il Discobolo della presidenza nazionale del CSI, presente una fetta della storia del Comitato di Vallecamonica che, nel 1979, anche l'U.S.O. Angolo Terme ha collaborato a fondare. Tre ex presidenti e il presidente in carica hanno voluto essere presenti per ricordare il cammino fatto insieme ai dirigenti della società sportiva, i legami di amicizia e quanto ha dato questo gruppo alla promozione dello sport educativo del CSI in Vallecamonica. Poi l'Amministrazione Comunale con il Sindaco Alessandro Morandini che ha ringraziato l'U.S.O. Angolo per quanto fatto a favore del paese in questi 50 anni di attività. "Probabilmente non c'è una famiglia ad Angolo che non ha avuto a che fare con l'Unione Sportiva. Tanti di noi sono cresciuti con i valori trasmessi dagli animatori del gruppo. Una presenza indispensabile per la storia della nostra Comunità". Una storia fatta di amicizie anche fuori dai confini del paese stabilendo, negli anni ottanta, un legame non solo sportivo con la Polisportiva Cedegolo, anche lei fondata nel

1974. Il Presidente della Polisportiva, Antonio Petroboni, ha partecipato alla festa testimoniando quanto sia profondo questo legame tra i due gruppi. Quindi i riconoscimenti a numerosi animatori per il lavoro svolto negli anni passati e nel presente. La lunga giornata di festa è proseguita con il pranzo sociale, i giochi e la musica nella splendida cornice ambientale del parco di Angolo.

G.G.



Tre giorni di agonismo e grande fatica: è la Angolo Vertical

La terza edizione dell'Angolo Vertical, l'impegnativa salita al Colle Vareno sul sentiero del Belvidi, è diventata prova unica di campionato provinciale di Vertical e ha visto alla partenza 122 atleti. Impegnati su un percorso di 3 Km e 1040 metri di dislivello che li ha messi dinanzi a una fatica immensa.

L'Angolo Mountain Running ha organizzato il tutto dedicando tre intere giornate partendo dal venerdì sera con una cena nella tensostruttura del campo sportivo presentando gli atleti in gara; il giorno seguente protagonisti sono stati i più piccoli con una



mini-vertical su un percorso ridotto, un'iniziativa ben accolta! Domenica il programma dell'aper-

tura della Valle dei Segni Mountain Cup ha visto la partenza alle ore 9 e via su per il sentiero del Belvidi fino all'arrivo in Vareno in località Gliduner dove i primi arrivati, uomo e donna, hanno frantumato i precedenti primati. Luciano Rota ha tagliato il traguardo in 36'45" mentre la finlandese Susanna Saapunki in 42'49".

Gli appassionati di questa disciplina hanno potuto seguire tutta la gara sul maxi-schermo allestito presso il campo sportivo e commentata in diretta, questo ha fatto sì che i presenti potessero vivere in modo concreto i passaggi più suggestivi del percorso e il bellissimo panorama che faceva da sfondo. Soddisfattissimi gli organizzatori che hanno dimostrato ancora una volta quanto l'unione, la concreta collaborazione e un duraturo impegno siano ripagati da risultati davvero entusiasmanti. Questa gara è stata la primissima sotto l'egida FIDAL e da parte del Presidente provinciale i complimenti per l'ottima organizzazione e gli auguri di continuare con entusiasmo sempre più crescente. Da parte nostra è doveroso ringraziare tutti, ma proprio tutti coloro che ci hanno aiutato, compresi gli sponsor, affinché il tutto si svolgesse al meglio e così è stato. Grazie!

A. M. R.

Oltrecasa chiama Angolo-Rovato rispondono

Proprio così, l'associazione OltreCasa chiama, i volontari di Angolo e Rovato anche quest'anno sono saliti ad Ossimo per cucinare lo spiedo che è servito per raccogliere fondi, per la preziosa opera di finanziare progetti lavorativi per i nostri amici speciali. L'importanza di quello che fanno i componenti di questa associazione, non ci rende insensibili anzi, ogni volta che ci viene proposta l'occasione, rispondiamo con entusiasmo e gioia per renderci disponibili con il nostro piccolo aiuto. Anche quest'anno la serata è stata partecipata con circa trecento persone. Le varie realtà associative presenti in paese hanno collaborato con noi nella preparazione della cena. Le nostre competenze sono state quelle di cucinare lo spiedo che è stato molto gradito dai commensali. L'associazione oltreCasa è una associazione senza scopo di lucro con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale rivolto alle persone con disabilità e fragilità ed alle loro famiglie e serve per finanziare e sostenere progetti sociali destinati a migliorare la qualità della vita delle persone disabili. Se vuoi puoi diventare un volontario dell'associazione prendendo contatti direttamente sul loro sito Web, oppure facendo una donazione all'Iban intestato all'associazione IT 31N 08340 54490 00000 2100094.

I volontari di Angolo - Rovato



Da Mazzunno a Prave corsa e prelibato risotto ai funghi

L'avvicinarsi di settembre e l'inizio dell'autunno sono preceduti da un attesissimo evento per gli abitanti di Mazzunno e i camminatori di tutta la valle Camonica: la Mazzunno-Prave. La gara, che quest'anno è giunta alla ventiduesima edizione ed è intitolata a Inversini Sperandio e Laini Mario, da ormai tredici anni è la terza prova del Poker della Montagna. Ogni anno, corridori fedeli e nuove promesse, la mattina della terza domenica di agosto si riscaldano correndo attorno al parco delle Terme con un solo obiettivo: raggiungere Prave.



Il 25 agosto scorso, alle sette del mattino, i volontari erano già operativi in attesa dei primi temerari che, ritirato il pacco gara, che da ormai qualche anno è un vasetto di miele di Valle Camonica, si avventuravano nella salita. Alle nove poi è stato dato il via ai 110 iscritti e, 37 minuti e 55 secondi dopo, Luca Magri ha tagliato il traguardo stabilendo un nuovo e straordinario record che ha lasciato a bocca aperta tutti i presenti. Sempre sotto il tempo del record precedente ha raggiunto la chiesetta anche Luciano Rota, giovane promessa che, come successo anche nell'Angolo-Vareno, è stato battuto

dal rivale. Il precedente primato, che era stato stabilito dal corridore di casa Marco Toini, risaliva al 1996: solo dopo 28 anni qualcuno è riuscito a infrangerlo. La prima donna a raggiungere Prave è stata invece Beatrice Meloni, affezionata che da 3 anni raggiunge il gradino più alto del podio. Ma non solo i primi classificati sono stati protagonisti, premi molto contesi sono anche quelli assegnati ai primi, donna e uomo, di Mazzunno e del comune di Angolo che quest'anno sono stati Simone Bertocchi e Cristina Pizio per Angolo e i fratelli Ruben e Morena Morosini per Mazzunno. Infine, come sempre, tutti i bambini e ragazzi hanno ricevuto un ulteriore premio.

Terminate le premiazioni e ringraziati gli sponsor e i volontari, la giornata è proseguita allo stand della festa di san Bartolomeo, il cui menù prevedeva il caratteristico risotto ai funghi. Nel pomeriggio è arrivato il momento dedicato ai più piccoli, da sempre protagonisti di questa giornata anche per il legame con San Bartolomeo, a cui sono dedicati questi giorni di festa in quanto patrono di Prave. Tutti i bambini presenti, con trepidazione, hanno raggiunto la fontana di Prave in attesa della partenza della "gara dei piccoli". Moltissimi, suddivisi in varie batterie



a seconda dell'età, si sono allineati alla linea di partenza e, dopo aver tagliato il traguardo, hanno ritirato l'ambito premio. Durante la tombola, organizzata fuori dalla chiesa, solo pochi hanno avuto la fortuna di vincere; anche in questo caso, però, tutti hanno ricevuto un piccolo dono. Il pomeriggio è stato un momento di gioia e divertimento anche per i più grandi. Terminati i giochi, don Rosario ha proposto una sfida a tutti i bambini presenti invitandoli a colorare un disegno del santo patrono e promettendo un regalo all'autore del più bello.

M.F.



Duello infinito per il successo nella 49^a Angolo-Vareno

Spettacolare duello sui tornanti della mulattiera che porta al Colle Vareno in occasione del 49° Trofeo della montagna organizzato dall'Unione Sportiva Oratorio Angolo Terme e inserita nella Valle dei Segni Mountain Cup. È stato un testa a testa mozzafiato tra Luca Magri (Atletica Casone Noceto) e Luciano Rota (Recastello) che ha fatto vacillare il record della corsa detenuto da Bernard Dematteis. Dopo la vittoria nella prima prova del Poker della montagna Luca Magri tenta il bis nella classica del podismo camuno. A contendere il successo al podista della Valle di Scalve è Luciano Rota, giovane atleta bergamasco nel giro della nazionale italiana di corsa in montagna. L'airone di Trescore nel mese di maggio si è imposto nell'Angolo Vertical frantumando il record della corsa. In testa fino a poche centinaia di metri dallo striscione d'arrivo posto a 1.400 metri di quota il portacolori della Recastello è stato superato da Luca Magri autore di un finale travolgente. Noto il crono del vincitore che completa l'impegnativa ascesa di sette chilometri in 38'38", uno dei migliori tempi in assoluto della gara a soli venticinque secondi dal record stabilito nel 2015. Nove secondi più tardi ha tagliato il traguardo Rota; un applauso del numeroso pubblico presente all'arrivo ha accolto l'abbraccio tra i due protagonisti stremati dell'Angolo-Vareno. Alle spalle della formidabile coppia di scalatori completano il podio maschile Matteo Bossetti (Atletica Valli Bergamasche), Pierluca Armati (G.S.A. Atletica Sovere) e Alessandro Bianchi (G.S.A. Atletica Sovere). A pochi giorni dal successo nella Cimbergo-Volano si ripete Nives Carobbio (Atletica Paratico) che iscrive per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione. La vincitrice si impone con il tempo di 52'29", lontano dal record della manifestazione detenuto da Valentina Belotti. Alle sue spalle, staccata di 26 secondi, si piazza Beatrice Meloni, seconda anche lo scorso anno, che precede Martina Tognin (La Recastello), Maria Natalina Bonafini (Angolo Mountain Running) e Veronica Barbieri (Angolo Mountain Running). L'Angolo



Mountain Running conferma la forza di squadra conquistando ancora una volta il prestigioso Trofeo alla memoria di Angelo e Luigi Castelletti. Mentre il premio in ricordo di Walter Bassi, messo in palio dalla Comunità montana di Vallecaminica, è stato assegnato dagli organizzatori a Pierangelo Corvi, grande appassionato di atletica e amico

di Walter. Soddisfatti gli animatori dell'U.S.O. Angolo Terme per il bilancio della manifestazione che ha visto al via circa 150 tra atleti e camminatori; alla luce delle prestazioni registrate in questa edizione si pre-gusta già l'appuntamento del prossimo anno con l'edizione numero cinquanta.

G.G.

Magri e Meloni sul podio del Poker 2024

Poker della montagna da record nella sua tredicesima edizione. Il circuito di corse in montagna, promosso dall'Amministrazione Comunale di Angolo Terme in collaborazione con i gruppi sportivi del paese, è stato caratterizzato dall'abbattimento dei tempi record di tre delle quattro corse in calendario. Protagonista assoluto Luca Magri, atleta della Valle di Scalve portacolori dell'Atletica Casone Noceto, al quale è sfuggito solo il record nel Trofeo della Montagna Angolo-Vareno avvicinato di 25 secondi ma non superato. Per il sesto anno la conclusione del circuito di corse in montagna è stata affidata al Challenge con protagonisti i migliori atleti, maschi e femmine, della classifica a punti. La prova ad inseguimento ha trasformato i punti di vantaggio in classifica in secondi di distacco tra i partecipanti. Ad ospitare l'evento conclusivo la frazione di Terzano con un tracciato tortuoso ed impegnativo di circa un chilometro all'interno del paese. Naturalmente in pole position tra i maschi Luca Magri che, grazie anche al vantaggio accumulato con l'en plein di successi, doppia tutti gli altri concorrenti e si aggiudica il Poker della montagna 2024 precedendo un ottimo Simone Bertocchi (Angolo Mountain Running) e Steven Testa, anche lui atleta dell'A.M.R. Da segnalare il quarto posto di Ruben Morosini (U.S. Rogno), il più giovane tra gli atleti in lizza, calato nel finale dopo un avvio sprint. In campo femminile si conferma di Beatrice Meloni (G.S.A. Sovere), detentrici del titolo, che pur partendo nelle retrovie rimonta e vince la gara ad inseguimento precedendo Maria Natalina Bonafini (Atletica CiMa) ed Elisa Pelliccioli (Aido Artogne). Tanta gente sul percorso a seguire la gara e la premiazioni finali del Poker effettuate dal Sindaco di Angolo Terme Cristian Zanelli. Tra i premiati anche una cinquantina di camminatori che hanno partecipato ad almeno tre delle gare in calendario. Chiusa con soddisfazione l'edizione 2024 del Poker, che ha avuto una media di partecipazione superiore alle cento unità, gli organizzatori pensano già al prossimo anno con alcune novità come la gara non competitiva prologo del Challenge testata per la prima volta a Terzano.

Al lavoro con i Plogger per vivere in un mondo più pulito

"I Plogger Bresciani e Bergamaschi O.D.V." è un'associazione operante su sedici comuni che vanno dalla media Valle Camonica fino all'alto Sebino, ai laghi di Endine e Gaiano. La nostra missione è ripulire l'ambiente per ridonare bellezza ai luoghi in cui viviamo, dove cresciamo i nostri figli, dove immaginiamo di vivere una vita serena. Inoltre cerchiamo di sensibilizzare il maggior numero di persone possibile verso il rispetto per l'ambiente: casa nostra.

Purtroppo, in modo consapevole o meno, in molti mancano di rispetto al nostro territorio e lo deturpano abbandonando rifiuti di ogni genere in ogni dove, senza riguardo per la salute di tutti, compresa la loro. Per questo portiamo avanti una collaborazione con gli istituti scolastici grazie al nostro "Progetto Scuola" che unisce il gioco all'insegnamento

della raccolta differenziata: crediamo sia importante educare fin da piccoli i futuri cittadini all'educazione ambientale, rendendo spontanei gesti come la raccolta di un rifiuto e la ricerca di un cestino.

Io e Maria Teresa Botticchio siamo le referenti per il territorio di Angolo Terme. Da due anni portiamo avanti una bella collaborazione con l'Amministrazione Comunale, che ringraziamo per la rapidità d'azione e il supporto attivo. Una volta al mese tre o quattro di noi scelgono una piccola zona del paese e



la ripuliscono a fondo, solitamente nelle ore della giornata in cui le temperature sono più miti. Inoltre, lo scorso febbraio abbiamo preso parte ad un grande evento collettivo che ci ha permesso di bonificare molte zone, anche difficili da raggiungere, come ad esempio i greti del Dezzo, parte della via Mala e al di là dei muri di Bia Sòt. Qui ad Angolo Terme abbiamo creato un bel gruppetto affiatato di persone, motivate e orgogliose di poter essere utili alla comunità con questi piccoli grandi gesti. Azioni semplici ma indispensabili per riappropriarci di un ambiente a misura della vita, della salute e della serenità. Perché in un posto pulito e curato si vive meglio. Inoltre, spesso, ritrovarsi per raccogliere i rifiuti ha avuto come piacevole effetto quello di stringere nuove amicizie e di consolidare quelle già avviate. Un motivo in più per diventare Plogger!

Per qualsiasi ulteriore informazione e per aderire al nostro progetto, contattateci sulla nostra pagina Facebook "I Ploggers Bresciani e Bergamaschi O.D.V.".

Ivana Pedersoli



Matrimoni



**Albertinelli
Rosa e
Gabossi
Andrea
27.04.2024
Angolo Terme**



**Amighetti
Alice e
Albertinelli
Giovanni
31.08.2024
Ceratello
Costa Volpino**



**Jessica Zerla
e Laini Marco
22.06.2024
Borno**



**Gaioni
Stephanie e
Albertinelli
Luca
07.09.2024
Angolo Terme**

Battesimi



**KEVIN ANDREA MININI
di Oscar e Sonia Piali
Mazzunno 09.06.2024**



**RYAN DELVECCHIO
di Eric ed Elisa Lunini
Terzano 01.09.2024**



**MATILDE LUNINI
di Lorenzo e Mara Martinelli
Terzano 08.09.2024**

Sono tornati alla casa del Padre

SUOR NICE M. SORLINI
06.04.1929 - 27.04.2024



GNAFFINI MARIA GRAZIA
13.03.1963 - 30.04.2024



LUNINI GIULIA
09.08.1937 - 26.05.2024



TROTTI ANDREINO
21.09.1958 - 04.06.2024



PIANTA FRANCO
15.04.1938 - 25.06.2024



STUCCHI ALMA
25.07.1946 - 11.07.2024



ORIZIO DANIELA
17.03.1957 - 17.08.2024



LUNINI BATTISTA
03.11.1936 - 26.08.2024



ALBERTINELLI PIETRO LUIGI
01.12.1961 - 27.08.2024



BERTOCCHI APOLLONIA
15.04.1933 - 09.09.2024



SORLINI LORENZO
24.09.1937 - 11.09.2024



CITRONI ANTONIA JOLANDA
02.08.1932 - 15.09.2024

Grazia... grazie, grazie e grazie!

Sembrerebbe un gioco di parole invece è l'enorme riconoscimento per tutto ciò che hai fatto nella nostra piccola comunità; Presidente dell'Unione sportiva, volontaria barista nel nostro oratorio, collaboratrice negli eventi degli Alpini, pulizie nel Santuario della Visitazione ... e tanto altro ancora; tutto questo nonostante l'impegno di lavoro, casa, famiglia, nipoti e non è poco!

In base alle tue possibilità non ti sei mai tirata indietro laddove ti veniva chiesto di dare una mano tu eri disponibile e di questo dobbiamo essertene grati.

Non ti sei mai fatta mettere i piedi in testa perché il tuo carattere imponeva che tu reagissi nel mettere voce in particolari situazioni o momenti che richiedevano onesti chiarimenti anche a discapito di crearti nemici, pochi, che col senno di poi ti hanno dato ragione.

Poi dopo anni di lavoro finalmente la meritata pensione, l'idea di poter trascorrere spensierate gior-

nate col marito e gli adorati nipoti, passeggiate alla scoperta di nuovi posti e il tanto agognato riposo. Ma tutto ciò è durato pochissimo perché hai dovuto affrontare una realtà improvvisa che con il tuo forte carattere e coraggio pensavi di riuscire a superare. Ce l'hai messa tutta ma si sa che in una lotta c'è chi vince e chi perde e pian piano hai dovuto arrenderti e darla vinta a quella "bestia" che non guarda in faccia nessuno e che purtroppo ti ha portato via da noi. Sei stata grande, grande in tutto nella vita come nella malattia e come in silenzio l'hai affrontata in silenzio te ne sei



andata lasciando comunque un segno indelebile e un grande vuoto in coloro che ti hanno conosciuta e che difficilmente ti dimenticheranno.

CIAO GRAZIA!

Rimarrai sempre nei cuori di chi ti ha voluto bene.

Per problemi di spazio dovuti alla mole di materiale arrivato in redazione, la rubrica di cucina in questo numero non è stato possibile pubblicarla.

INDULGENZA PLENARIA

In questi giorni (1-8 novembre: "Ottavario") la devota e sentita preghiera, fatta al cimitero, unita alla Comunione con Dio attraverso:

- 1) la partecipazione alla Messa
- 2) la Comunione eucaristica
- 3) "la confessione sacramentale individuale" (negli otto giorni prima o dopo)
- 4) la preghiera per il Papa e le sue intenzioni

Ad esempio:

Preghiamo per il Papa, perché nell'esercizio della sua missione continui ad accompagnare nella fede il gregge a lui affidato, con l'aiuto dello Spirito Santo.

O Dio Padre, Ti ringraziamo per il dono del Papa che Tu hai scelto come Successore di Pietro, perché sia per il Tuo popolo principio e fondamento visibile dell'unità nella fede e della comunione nella carità. Ti preghiamo per Lui e per le sue intenzioni. Ti chiediamo di liberarlo da ogni male e da ogni assedio. Sostienilo con la potenza dello Spirito Santo, perché continui ad accompagnarci e a confermarci nella fede. Ricordaci sempre che l'unità della Tua Chiesa, che Ti sei acquistato con il sangue del Tuo Figlio Gesù Cristo, si attiva con la preghiera, che permette al Tuo Spirito Santo di aprirci alla speranza, di accorciare le distanze, di tenerci insieme nelle difficoltà, superando con coraggio ogni minaccia. A Te che per mezzo del Tuo Figlio nella potenza dello Spirito Santo operi meraviglie nella Tua Chiesa, lode, onore e gloria oggi e nei secoli eterni. Amen.

5) ... e per un defunto in particolare, per il quale chiediamo a Dio che abbia misericordia (qualora non avesse raggiunto qui in terra la santità richiesta a tutti i Cristiani).

Ottiene una GRAZIA SPECIALE DA DIO a favore loro.

N.B.: Se ci fossero funerali durante l'ottavario, una, delle due S. Messe pomeridiane programmate, salterà, ovviamente.



ORARI E PROGRAMMI FESTE DEI SANTI E DEI MORTI 2024

parrocchie di Mazzunno-Terzano-Anfurro e Angolo

<i>giorno</i>	<i>note</i>	Mazzunno	Terzano	Anfurro	Angolo
Giovedì 31 ottobre VIGILIA <i>Presente confessore</i> <i>mons. G. Palamini</i>	Giornata di CONFESSIONI Messa solo al mattino alle 9,00 a Terzano	confessioni dalle 10,15 alle 11,30	h. 9,00: S. Messa mattutina confessioni dalle 9,15 alle 10,00	confessioni dalle 14,30 alle 15,30	confessioni dalle 16,00 alle 18,00 (anche ragazzi e giovani) e dalle 20,00 in poi in parrocchiale
Venerdì 1° novembre SANTI (colore liturgico bianco)	Solennità di precetto e festivo anche civilmente	h. 16,00: S. Messa in onore dei Santi al cimitero	h. 14,30: S. Messa in onore dei Santi al cimitero	h. 9,15: S. Messa in onore dei Santi al cimitero	h. 10,30: dalla Parrocchiale: processione con litanie dei Santi fino al cimitero e a seguire S. Messa
Sabato 2 Novembre Comm. Defunti (colore liturgico: nero o viola) per "tutti i Defunti"	Giorno NON FESTIVO DI PRECETTO ma "specifico" di preghiera per tutti i defunti	h. 16.00 Messa al cimitero in suffragio di tutti i defunti (è anche Messa vespertina della vigilia della XXXI dom. t. O.) + deposizione corona al monumento caduti	h. 14,30 Messa al cimitero in suffragio di tutti i defunti	h. 9,15: Messa al Cimitero in suffragio di tutti i defunti	h. 10,30: Messa al Cimitero in suffragio di tutti i defunti
DOMENICA 3 Novembre per i "Caduti"		//	h. 8,00: Messa di orario + deposizione corona al monumento caduti	h. 9,15: Messa di orario + deposizione corona al monumento caduti	h.11,00: Messa di orario + deposizione corona al monumento caduti
Lunedì 4 Novembre per i "Bambini mai nati"	SAN CARLO BORROMEIO	h. 14,30: CORONCINA dei defunti guidato da un laico/a	h. 14,30: Messa al cimitero	h. 14,30: CORONCINA dei defunti guidato da un laico/a	h. 7,00 in parr. prima di andare al lavoro: "Lodi" dei defunti e S. Comunione h. 16.00 Messa al cimitero
Martedì 5 Novembre per sacerdoti, suore e missionari nativi o in servizio		h. 14,30: Messa al cimitero CON BENEDIZIONE DELLE TOMBE	h. 7,00 in parr. prima di andare al lavoro: "Lodi" dei defunti e S. Comunione h. 14,30: "Padre Nostro meditato di S. Matilde" per i defunti guidato da un laico/a	h. 14,30: "Padre Nostro meditato di S. Matilde" per i defunti guidato da un laico/a	h. 16.00 Messa al cimitero
Mercoledì 6 novembre per le anime più abbandonate del Purgatorio	OGGI SI CELEBRA LA MESSA SOLO AD ANGOLO	h. 14,30: "Cento Requiem" per i defunti guidato da un laico/a	h. 14,30: "Cento Requiem" per i defunti guidato da un laico/a	h. 7,00 in parr. prima di andare al lavoro: "Lodi" dei defunti e S. Comunione	h. 16.00: Messa al cimitero
Giovedì 7 novembre 1° gio. del mese per i "giovani morti in circostanze tragiche"	Comunione malati all'inizio del mese Angolo e Anfurro NON SI CELEBRA MESSA OGGI AD ANGOLO	h. 14,30: "Preghiera del Vespro" per i defunti guidato da un laico/a	h. 16.00: Messa al cimitero CON BENEDIZIONE DELLE TOMBE	h. 14,30: Messa al cimitero CON BENEDIZIONE DELLE TOMBE e comunione mensile dei malati	h. 7,00 in parr. prima di andare al lavoro: "Lodi" dei defunti e S. Comunione h. 14,30: "Preghiera del Vespro" per i defunti guidato da un laico/a
Venerdì 8 novembre 1° ven. del mese Per i benefattori delle parrocchie	Comunione malati all'inizio del mese Mazzunno Terzano CONCLUSIONE DELL'OTTAVARIO	h. 7,00 in parr. prima di andare al lavoro: "Lodi" dei defunti e S. Comunione	h. 14,30: "Preghiera del Vespro" per i defunti guidato da un laico/a	h. 14,30: "Preghiera del Vespro" per i defunti guidato da un laico/a	h. 16.00: Messa al cimitero e CON BENEDIZIONE DELLE TOMBE

N.B. : Se ci fossero funerali durante l'ottavario, una, delle due S. Messe pomeridiane programmate, salterebbe ovviamente!



**MOMENTI
D'ESTATE**

